

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 23 Aprile 2012

Ore 09.20

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Buongiorno. Diamo inizio ai nostri lavori con lo svolgimento dei *question time*.

Consigliere Iannello, a lei la parola per l'interrogazione riguardante: "Indagini svolte propedeuticamente alla messa in sicurezza degli edifici della Riviera". Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Noi abbiamo presentato quest'interrogazione a seguito della preoccupazione dei cittadini della Riviera di Chiaia che sono entrati in contatto con il Consiglio comunale e spesso ci chiamano o ci mandano segnalazioni allarmanti, e perché è uscita una ricostruzione, a mezzo stampa, dei vigili del fuoco, secondo la quale, in concomitanza dell'intervento, è stata verificata un'infiltrazione d'acqua nella linea metro, a 6 metri di distanza dal fabbricato. Si tratta – è scritto nel rapporto – di un'infiltrazione stimabile intorno a 2000 metri cubi d'acqua. Quest'infiltrazione, secondo il rapporto dei vigili del fuoco, ha una profondità di circa 40 metri sotto il livello stradale. Si tratta, quindi, di un dato autorevole perché fatto da un'autorità, che ci informa che ci sono 2000 metri cubi d'acqua a 40 metri dal palazzo.

Inoltre, il professore Ortolani, sulla sua pagina Facebook, poi ripreso da alcuni quotidiani *on-line*, ci informava che, in base ai dati diffusi dai *mass-media*, il crollo parziale del muro dello stabile 72 della Riviera di Chiaia sarebbe stato causato dall'asportazione per rifluimento dei sedimenti che costituivano il substrato di fondazione, risucchiati dalla stazione Arco Mirelli in seguito ad una probabile falla.

Pertanto, noi, che non abbiamo alcuna competenza tecnica, ma che ci siamo limitati a fare un dibattito al quale hanno partecipato i più grandi esperti dell'Accademia Napoletana e i cittadini della Riviera di Chiaia, vorremmo capire quali indagine abbia intrapreso l'Amministrazione per avere quella condizione necessaria agli interventi necessari per la messa in sicurezza.

Questo è il contenuto dell'interrogazione. A margine, se mi è consentito, Presidente, vorrei dire che io auspicherei un sopralluogo, poiché noi siamo i proprietari dell'area e i concedenti dei lavori, nel cantiere con tecnici che non siano di parte, con tecnici della Libera Accademia Napoletana, riconosciuti a livello internazionale, ma che non hanno mai lavorato per le ditte che stanno eseguendo i lavori. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie, consigliere Iannello. L'assessore Donati è qui presente per rispondere al quesito, anche se è rivolto a più assessori. Credo, infatti, che risponderà anche a nome dei suoi colleghi. Prego, assessore Donati, a lei la parola.

ASSESSORE DONATI: Grazie, Presidente. Rispetto al quesito posto dai tre consiglieri, Molisso, Esposito e Iannello, qui richiamati, in ordine alle indagini necessarie e propedeutiche agli interventi di messa in sicurezza, gli uffici dell'Amministrazione, in particolare l'architetto Pulli, vicedirettore generale, che sta seguendo giornalmente questa forte criticità dovuta al crollo di un edificio a ridosso del cantiere della linea 6 sulla Riviera di Chiaia, vorrei precisare che dal 18 marzo, veniamo richiamati ad intervenire sul tema della sicurezza e delle indagini da effettuare per mettere in sicurezza tutta l'area. Sono in corso i lavori di messa in sicurezza dell'edificio Guevara di Bovino e dei luoghi interessati dai crolli, diretti dall'ingegnere Andrea Esposito, funzionario del Comune di Napoli e responsabile unico dei lavori e della loro regolare esecuzione.

Detti interventi, montaggio ponteggio di sostegno e puntellamento in via Arco Mirelli, demolizione controllata di parti pericolanti (cornicione) e decostruzioni instabili, parapetto e campate di solaio, nonché alleggerimento con delocalizzazione dei manufatti presenti in copertura, sono stati debitamente approvati dalla Procura di Napoli con ordinanza dell'11 marzo relativamente alla prima relazione sugli interventi urgenti da realizzare per la messa in sicurezza dei luoghi interessati dai crolli del 4 marzo 2013, e con ordinanza del 20 marzo 2013 per la seconda relazione. Il tutto come meglio specificato nelle ordinanze sindacali n. 332 del 13 marzo e n. 413 del 22 marzo 2013.

Con questo – poi naturalmente proseguirò nella risposta – voglio intendere che qualsiasi intervento che l'Amministrazione ha ritenuto di proporre è soggetto, essendo tutta l'area sotto sequestro, all'autorizzazione e condivisione della Procura, che naturalmente ha a cuore quanto l'Amministrazione il tema della messa in sicurezza degli edifici, sia quello che ha subito il crollo sia quelli circostanti, ma nessuna iniziativa, com'è logico, può essere presa autonomamente dall'Amministrazione.

Tra l'altro, va sottolineato che, per la complessità e delicatezza delle opere da eseguire per la realizzazione della linea 6, fin dall'inizio dei lavori, sull'intero edificato circostante la stazione, è stata installata una strumentazione di monitoraggio con osservazione sistematica dei valori degli spostamenti verticali dei fabbricati e degli spostamenti orizzontali dei diaframmi e delle quote piezometriche della falda idrica.

Credo che quest'obbligo di monitoraggio non solo sia un atto dovuto quando si parla di investimenti di una tale complessità in zone così complesse e così instabili, qual è sicuramente quella di cui stiamo parlando, ma credo sia stato anche il risultato di un'attenzione sia da parte dell'opinione pubblica sia dei tecnici, che hanno sottolineato i pericoli di quell'area, quindi sicuramente ha prodotto anche questo risultato, che, ripeto, era un atto dovuto, ma in questo caso probabilmente ancora più dovuto.

Tale monitoraggio ha permesso di tenere sotto costante controllo le varie grandezze e si è rivelato prezioso – naturalmente, dispiace dirlo – nel prevenire più gravi conseguenze dell'incidente del 4 marzo, perché il livello delle quote piezometriche aveva dato, fin dalla mattina presto, un allarme che poi è stato quello che ha consentito a tutti di potere in tutta fretta sgombrare sia l'edificio sia il cantiere.

In qualche modo, quindi, quel sistema ha funzionato perché ci ha dato un allarme importantissimo, ed i risultati di questi giorni dimostrano che dopo il 4 marzo non si è più verificata alcuna variazione dei parametri sotto osservazione. Va anche detto che il cantiere in questo momento è fermo, e ritengo che sicuramente non ripartirà finché tutti quanti non avremo la massima certezza, sia in ordine alla riapertura del cantiere sia alla riapertura della strada soprastante, che saremo in effettive condizioni di sicurezza e che il

proseguito dei lavori sarà svolto tenendo in maggiore conto la pericolosità di un cantiere che deve avere maggiori tutele sia nei confronti dei cittadini sia in generale di quell'area. Infine, proprio con riferimento specifico al quesito, per quanto riguarda le indagini svolte dall'Amministrazione propedeutiche agli interventi di messa in sicurezza, con nota n. 205079 del 12 marzo il Comune ha richiesto alla Procura l'autorizzazione per effettuare tre sondaggi all'intorno dei fabbricati di Riviera di Chiaia n. 72 e n. 66, al fine di acquisire informazioni sul sottosuolo, ritenute dai tecnici incaricati dalla messa in sicurezza, indispensabili per condurre gli interventi.

Con nota 2013/273918 del 5 aprile 2013, in esito ai risultati dei primi sondaggi effettuati, è stata richiesta ulteriore autorizzazione, vista la necessità di altre indagini geotecniche, così come descritte nel programma redatto dai progettisti dell'intervento di messa in sicurezza, redatto dal professor ingegner Vincenzo Caputo e ingegner Carlo Maiorano. Devo sottolineare che ad oggi, a fronte di questa seconda richiesta avanzata dal Comune alla Procura, non si è avuto ancora un riscontro dalla Procura né dai consulenti, e si resta in attesa di un'autorizzazione a proseguire ulteriori indagini geotecniche.

Voglio, quindi, rassicurare il Consigliere che l'Amministrazione si è mossa esattamente nella direzione di effettuare le indagini necessarie da cui dedurre tutti gli interventi e le cautele successive, che una prima fase d'indagine è stata svolta, che una seconda fase è stata richiesta ed è all'attenzione della Procura, e quindi siamo in attesa di sapere, perché naturalmente l'area è posta sotto sequestro, c'è un'indagine in proposito, quindi non bisogna assolutamente alterare lo stato dei luoghi per poter comprendere esattamente che cos'è accaduto.

Infine, con riferimento al sistema fognario, con nota del 16 marzo 2013 è stata richiesta l'autorizzazione ad eseguire indagini di video-ispezione della rete debitamente autorizzate dalla Procura in data 26 marzo. Pertanto, con nota dell'11 aprile 2013 dell'Amministrazione, a seguito degli adempimenti amministrativi per l'affidamento a ditta specializzata dell'intervento a farsi, si è trasmesso ai consulenti della procura, professor ingegner Nicola Ugenti e ingegner Paolo Grazioso, il programma e le fasi di lavoro relative alle indagini suddette che, come si diceva, riguardano il sistema fognario. In pari data, la Procura ha comunicato che tali operazioni non possono essere eseguite da parte del Comune, in quanto trattasi di accertamenti che dovranno essere eseguiti dai consulenti tecnici della Procura. Anche nel caso delle ispezioni dirette al sistema fognario, quindi, la Procura ha precisato che toccherà a lei realizzarle.

In conclusione, con riferimento ai quesiti posti dai Consiglieri, l'Amministrazione si è mossa per garantire non solo la massima sicurezza in termini di emergenza, ma anche le opportune indagini per assicurare la comprensione dei fenomeni e mettere dei vincoli rispetto alla riapertura dei cantieri e della strada, ma tutto questo, essendo l'area posta sotto sequestro ed indagini della Procura, è naturalmente soggetto ad autorizzazione, per cui alcune sono state svolte, altre sono oggetto di richiesta di autorizzazione in attesa di risposta, e le ultime, quelle riguardanti il sistema fognario, da quanto ci comunicano i tecnici, la Procura ha comunicato essa stessa provvederà a svolgerle nell'interesse generale.

Voglio concludere dicendo che sicuramente ci sono delle ipotesi descritte dai fatti che sono accaduti e che posso dire, da quanto mi è dato conoscere, sostanzialmente assommano a quest'abbassamento del livello piezometriche della stazione di monitoraggio ha riscontrato fin dalla mattina, quindi è sicuramente verosimile, ma

certamente le cause di quest'abbassamento in ordine al cantiere di stazione, allo scatolare di stazione, naturalmente, sono esattamente quella che è oggetto dell'indagine della Procura, e naturalmente aspettiamo tutti quanti di conoscerne gli esiti per poter mettere vincoli e sistemi costruttivi che mettano tutti, innanzitutto i cittadini, sia che vivano sia che transitino in quell'area, al riparo da possibili rischi futuri. Naturalmente, questo è anche l'interesse dell'Amministrazione. Ripeto, stiamo parlando di indagini in corso alle quali il Comune di Napoli assicura sempre la massima collaborazione, com'è doveroso, e siamo in attesa di comprendere esattamente le valutazioni in ordine alle cause. Grazie.

VICEPRESIDENTE ...: La parola al consigliere Iannello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore Donati. Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la dettagliata illustrazione delle attività che ha messo e sta mettendo in essere il Comune di Napoli. Distinguo la soddisfazione in due parti: "formalmente soddisfatto" perché è stata una ricostruzione formalmente ineccepibile, ma il mio problema è che non sono un tecnico, quindi non ho la competenza necessaria per poter valutare nel merito, quindi passare dal "formalmente soddisfatto" ad un "sostanzialmente soddisfatto". Mi auguro di potermi dichiarare "sostanzialmente soddisfatto" nel momento in cui riusciremo, con la collaborazione, che immagino sia piena, dell'Amministrazione comunale, ad effettuare un sopralluogo, come dicevo, da parte dei professori della Libera Accademia Napoletana. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie, consigliere Iannello. Proseguiamo con l'esame degli altri *question time*. Informo il Consiglio che, in relazione al *question time* n. 3, presentato dal consigliere Domenico Palmieri, l'assessore De Falco ha fatto pervenire alla Presidenza la richiesta di posticiparne la discussione ad una seduta successiva. Vorrei che il consigliere Palmieri ne prendesse atto, per cui automaticamente porteremo il *question time* alla discussione della prossima seduta di Consiglio.

Per quanto riguarda il *question time* n. 5, presentato dal consigliere Moretto, al quale avrebbe dovuto rispondere l'assessore Tommasielli, ci è pervenuta un'altra nota con la quale l'Assessore comunica la sua impossibilità a partecipare ai lavori, per cui anche quest'interrogazione sarà posticipata alla prossima seduta di Consiglio, a causa dell'impossibilità dell'Assessore ad intervenire.

Passiamo agli altri *question time*, di cui due presentati dal consigliere Nonno che hanno come relatore l'assessore Piscopo, che è presente in Aula, mentre non è presente il consigliere Nonno. Chiedo, quindi, al consigliere Moretto, dello stesso gruppo consiliare, di intervenire al posto del consigliere Nonno.

Passiamo, quindi, al *question time* n. 6: "Vendita alloggi al Rione Traiano senza i box pertinenziali". La parola il consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Prima di entrare nel merito del *question time*, vorrei porre una domanda alla Presidenza: quando è arrivata la giustificazione dell'Assessore con la quale comunicava che non sarebbe stata presente?

VICEPRESIDENTE: Faccio reperire il documento. Nel frattempo posso dire che è stata

inviata, anche al Gruppo consiliare del Pdl, con protocollo del 22 aprile, quindi ieri. Questa è la data di invio: “Con la presente nota...

CONSIGLIERE NONNO: Dovreste informare l'Assessore che io faccio parte del Gruppo di Fratelli d'Italia...

VICEPRESIDENTE: ... probabilmente è per questo che non le è arrivata. Probabilmente, si tratta di un mero disguido della segreteria dell'Assessorato che ha trasmesso la nota che al nostro dipartimento è arrivata ieri.

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene, entro nel merito. Assessore, molto semplicemente, noi riteniamo che sia stata messa in atto una prassi un po' distorta rispetto alla gestione della dismissione del patrimonio, perché rileviamo da informazioni assunte che nella dismissione del patrimonio, per quanto riguarda gli alloggi del Rione Traiano, sono stati messi in vendita gli alloggi senza i relativi box di pertinenza.

Nelle piante catastali, le assegnazioni a suo tempo fatte ai legittimi assegnatari ... anche questo poi dovrebbe essere un esame da approfondire, cioè se la dismissione del patrimonio è stata rivolta esclusivamente ai legittimi assegnatari o se ci sia stata una legittima sanatoria nei confronti di coloro che nell'arco degli anni hanno occupato legittimamente o illegittimamente e siano oggi titolari per l'acquisizione della dismissione del patrimonio. Io credo, anche per esperienza, che nella prassi corretta non si possa procedere all'alienazione dei beni se non sono in conformità con quelli che si rilevano dalla pianta catastale. Nessun notaio che io conosca procederebbe alla compravendita di un alloggio estromettendo la realtà della pianta catastale, come pare che stia avvenendo al Rione Traiano.

Che cosa intenda, eventualmente, fare l'Amministrazione? Se nel corso degli anni questi box sono più box, perché sembrerebbe che non essendo liberi, proprio per il fatto che sono stati occupati a più riprese tra l'altro, per cui non so se l'Amministrazione può rispondere oggi da chi sono occupati e come si è susseguita nell'arco degli anni l'occupazione di questi box, se intenda eventualmente trasformarne l'uso da box pertinenziali in uso abitativo. Se così fosse, ci dovremmo già trovare di fronte ad una trasformazione dei box e, probabilmente, se è possibile che questi diventino abitazioni civili, procedere all'alienazione anche dei box non più box ma, se è possibile farlo, all'alienazione di questi di cui nel frattempo l'Amministrazione ne ha chiesto la trasformazione d'uso. Le domande, come lei ha potuto rilevare, sono tre. Grazie.

VICEPRESIDENTE: La parola all'assessore Piscopo per la risposta. Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Vorrei fare solo una precisazione circa il testo dell'interrogazione. Circa il richiamato decreto del 2006, richiamato nella premessa dell'interrogazione, vorrei solo precisare che si tratta di una delibera di Giunta comunale del 23 novembre 2006, avente ad oggetto – leggo testualmente il titolo –: “Proposta al Consiglio: ricezione delle osservazioni formulate dalla Regione Campania in merito al piano di dismissione del patrimonio comunale ERP approvato con delibera di Consiglio comunale n. 10 del 7 febbraio 2006”. La delibera che viene citata fa riferimento al piano di dismissioni del 2005. Ed è proprio quello il momento di avvio di questo procedimento,

che riguarda la vendita dei beni immobili.

Venendo al Rione Traiano, circa la questione della vendita del bene immobile disgiunto dal cantinato, occorre qui ricostruire la vicenda.

Con nota dell'11 ottobre 2011, l'ex gestore Romeo, dopo una lunga corrispondenza, ribadisce la necessità di definire una modalità di vendita alternativa per gli alloggi di cui in questione, stante, come più volte rappresentato e segnalato, l'impossibilità di procedere alla vendita in uno – leggo testualmente – alle relative pertinenze cantinole e/o locali condominiali che invero sono state oggetto di occupazione abusiva ad opera di terzi ed adibite impropriamente ad abitazione. Ancora l'ex gestore sottolineava: “Per questi immobili lo scrivente conferma la percorribilità giuridica, già in precedenza rappresentata, di procedere alla vendita dei soli alloggi in maniera disgiunta dalle pertinenze oggetto di occupazione, per le quali l'Amministrazione potrebbe, in fase successiva, anche valutare la possibilità della vendita differita, sempre – sottolineo questo passaggio – ai medesimi soggetti acquirenti degli alloggi in capo ai quali rimarrebbe impregiudicato il diritto di prelazione.

Tale valutazione dell'ex gestore trovava riscontro positivo anche presso le organizzazioni sindacali e i comitati cittadini del Rione Traiano. D'altra parte, tale criterio non ledeva i diritti dando la possibilità ai legittimi assegnatari che ne facevano richiesta di acquistare casa conservando il diritto di prelazione sulla pertinenza.

Tale proposta trovava, inoltre, assenso sia presso il dirigente del tempo sia presso l'Assessore al Patrimonio del tempo, che dava disposizione agli uffici di predisporre gli atti idonei al compimento, e così è avvenuto. Accettando la clausola del diritto di prelazione, una volta resasi disponibile la permanenza, il box cantinato, il proprietario conserva il proprio diritto di prelazione.

Va sottolineato che l'iter formalizzato nasce da un'istanza di acquisto case che trova riferimento anche nelle collettività insediate. Questo per quanto riguarda l'iter.

Per quanto riguarda la questione della trasformazione in uso abitativo, che viene posta da lei questa mattina, andrebbero verificate meglio alcune condizioni. A mio avviso, però, non c'è questa possibilità, sia in virtù del legame pertinenziale sia per quanto stabilito dai regolamenti edilizi del Comune di Napoli e dalle leggi regionali (oltreché le leggi nazionali, ovviamente) circa l'abitabilità o i criteri forniti per la definizione di abitabilità. Circa la questione dei cantinatisti, di cui si parla nell'interrogazione, cui anche lei faceva riferimento, consigliere Moretto, si tratta di un problema di natura molto complessa che necessita di valutazioni di carattere politico, tecnico e giuridico, la cui durata si protrae da oltre trent'anni e le cui soluzioni andranno cercate certamente insieme, in quanto coinvolge ampi settori sociali, forze politiche, inquilini, diritto alla casa e differenti istituzioni. Su questo ci dovremmo certamente incontrare e fare un lavoro congiunto. Grazie.

VICEPRESIDENTE ...: Consigliere Moretto, a lei la parola per la replica. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. La questione è molto complessa. Prendo atto della mancanza assoluta di una risposta adeguata all'interrogazione che è stata posta all'Assessore, perché allora dovremmo partire da due considerazioni che lei stesso faceva, Assessore. È l'ex gestore che indica all'Amministrazione l'impossibilità di vendere il patrimonio messo in dismissione per il fatto che questi cantinati sono occupati.

Poi lei fa una questione storica, ma io le ho posto un'altra domanda, perché se è una questione storica trentennale, quarantennale, e non una gestione un po' diversa, ecco perché le ponevo anche la domanda: "al censimento di questi box, di queste occupazioni, risultano sempre e costantemente coloro che hanno occupato quarant'anni fa o si sono susseguiti più occupanti abusivi?", se così fosse, ci troveremmo di fronte ad una tolleranza da parte dell'Amministrazione non a quello che hanno voluto intendere, come lei indicava, i sindacati, che comandano l'Italia, purtroppo, ed anche l'Amministrazione che, stando alla volontà dei comitati e dei sindacati, ha detto "procediamo in questo senso", che avrebbe avallato una gestione – ed uso un termine molto *soft* – "poco trasparente" di questi box, alla quale c'è l'accondiscendenza dell'Amministrazione, addirittura estrapolando dalla vendita degli alloggi e non operando energicamente a fare chiarezza su queste occupazioni. Laddove c'è la conferma da parte dell'Amministrazione, degli uffici, che non ci può essere sanatoria per i box, non ci può essere trasformazione d'uso, non si capisce allora perché, se si dovrà comunque intervenire nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, affinché si ristabilisca la legalità da una parte, e la legittimità da parte di coloro che sono stati quasi costretti ad acquistare il bene senza poter usufruire del box pertinente alla propria abitazione. Non ha fatto cenno lei, al di là della considerazione che faceva la Romeo, e che la stessa Romeo non ha citato alcuna legge di riferimento, tantomeno sentenze che potrebbero avallare questo comportamento molto disinvolto dell'Amministrazione nella vendita degli alloggi, mantenendo lo *status* dei box occupati illegittimamente, ed è una situazione che il consigliere Marco Nonno cita in quest'interrogazione per quanto riguarda il Rione Traiano, ma sappiamo tutti che è una situazione diffusa, e sappiamo anche il comportamento diverso rispetto a quello dell'Amministrazione in altri enti che amministrano il patrimonio, che non c'è stato questo tipo di comportamento, ma che laddove c'è la pertinenza di uno scantinato, di un box, relativamente ad un alloggio in vendita, la vendita di quell'alloggio è stata bloccata per diversi anni finché il box non è stato liberato.

Che cosa vuole essere, Assessore, una legittimazione alle occupazioni dei box, tanto non cambia nulla? Ieri era così, oggi continua ad essere così. Avrei voluto una risposta in tal senso, dal momento che quest'Amministrazione parla sempre di legalità, parola sulla quale ha improntato tutta la sua campagna elettorale. A me sembra che si vada ancora di più ad incancrenire una situazione ormai non più sostenibile e tollerabile in questa Città.

VICEPRESIDENTE: Quest'interrogazione si può ritenere superata, anche con le perplessità espresse dal consigliere Moretto. Passiamo ...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: No, rimane agli atti...

CONSIGLIERE MORETTO: Se qualcuno ascolta, prima o poi ci mette le mani. Ci hanno messo non so quanti anni a Bagnoli, mi auguro che ci mettano le mani, e questa volta anche l'Amministrazione De Magistris è complice, perché non possiamo soltanto dire che sono cose del passato, perché sono cose del presente.

VICEPRESIDENTE: Va bene. Passiamo all'interrogazione n. 7: "Pubblicazione

graduatoria per l'assegnazione di alloggi comunali”, proponente il consigliere Marco Nonno, relatore l'assessore Piscopo. Se il consigliere Moretto, così come per l'altra interrogazione, intende illustrare quanto proposto nell'oggetto, gli cedo la parola. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Molto brevemente perché è una semplice domanda che pone il consigliere Marco Nonno relativamente alla graduatoria per l'assegnazione degli alloggi. È un richiamo che sento quasi sempre nelle Commissioni, quando si parla di patrimonio, fare dal molto attento consigliere Fellico ferri che pone all'Amministrazione, e credo che, negli ultimi mesi, da quando lei è Assessore, sia una domanda che viene fatta sempre più spesso e in più occasioni.

Vi è stata una partecipazione per l'assegnazione degli alloggi pubblici, e tuttora non viene pubblicata nemmeno la graduatoria provvisoria, in modo tale che coloro che hanno partecipato potrebbero prendere atto della graduatoria, anche per poter procedere a fare un ricorso e quant'altro. Il tutto resta sempre fermo, si fanno delle enunciazioni, si spera che le cose cambino, ma è tutto fermo al palo. Se c'è un motivo, un motivo che giustifica questa mancata pubblicazione della graduatoria, lo vorremmo sapere, lo vogliamo sapere noi, lo vogliono sapere i cittadini, coloro che hanno partecipato. Se solo per la pubblicazione ci mettiamo degli anni, sicuramente i partecipanti perdono ogni speranza che questo sogno, dopo avere partecipato all'assegnazione di un alloggio pubblico, si possa divenire una realtà. Se ci sono delle ragioni forti che l'Amministrazione può sostenere, altrimenti siamo di fronte ad una violazione, una violazione che non si riesce a capire, che ovviamente determina sempre di più lo scollamento tra i cittadini e le istituzioni.

VICEPRESIDENTE: Grazie, consigliere Moretto. La parola all'assessore Piscopo per la risposta. Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Le domande di partecipazione pervenute al bando alloggio del 2011 sono 15.922, di cui 1200 hanno avuto accesso alla pre-istruttoria, hanno avuto il parere della commissione comunale, e sono state trasmesse alla commissione provinciale cui spetta il compito di redigere la graduatoria provvisoria. Dunque il compito di redigere la graduatoria spetta alla commissione provinciale.

Quest'iter dà avvio all'iter formale che prevede la possibilità di eventuali ricorsi, di controdeduzioni, fino all'assegnazione finale.

Le attività della commissione comunale sono al momento sospese, soprattutto in relazione alle indicazioni impartite dalla *spending review*, che fissa parametri precisi circa la dotazione di risorse finanziarie in riferimento ai servizi definiti essenziali.

Data la situazione l'Amministrazione sta valutando la possibilità di istituire una commissione interna per la valutazione delle domande da inviare alla commissione provinciale al fine di accelerare i tempi ed ottemperare dunque alle finalità del bando.

È nostra intenzione provvedere nei prossimi giorni al rafforzamento dell'ufficio preposto al servizio. Infine, come sottolineavo poc'anzi circa la pubblicazione della graduatoria, tale operazione spetta alla commissione provinciale. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie, assessore Piscopo. La parola al consigliere Moretto per la replica. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Tecnicamente la risposta dell'assessore non fa una grinza, resta comunque un ritardo dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini. Mi auguro che nei prossimi giorni si dia un'accelerazione a questo processo e si possa finalmente pubblicare questa graduatoria. Mi auguro di non dovere nei prossimi mesi – perché si tratta di mesi ogni volta che ne discutiamo – ritornare sull'argomento, peraltro più volte discusso anche in commissione. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie, consigliere Moretto. Per quanto riguarda gli altri due *question time*, non è ancora presente in Aula il vicesindaco Sodano né il consigliere Lebro per quanto riguarda l'interrogazione n. 4.

Credo, quindi, che sia doveroso sospendere i lavori in attesa che arrivi il Vicesindaco o il consigliere Lebro. La seduta è sospesa.

(Sospensione dei lavori)

VICEPRESIDENTE: Riprendiamo i nostri lavori.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, chiedo la parola sull'ordine dei lavori. Poiché sono le 9.59, chiedo l'appello, non si può proseguire oltre. Chiedo l'appello. Abbiamo aspettato un'ora, adesso voglio cominciare i lavori. Mi appello al Regolamento...

VICEPRESIDENTE: Si può appellare a qualsiasi regolamento...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non neghi l'appello, sono le 9.59...

VICEPRESIDENTE: Il suo orologio non va bene...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi scusi, consigliere Moretto, che ore sono?

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Manca un minuto, allora cortesemente proceda con l'appello.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi dobbiamo rispettare le regole del gioco, e le regole del gioco vogliono la presenza del consigliere Lebro. Non sono ancora le 10.00, il consigliere Lebro deve fare...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, lei deve cominciare la riunione, è inutile che perde tempo...

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Lebro, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Noi abbiamo un regolamento che lei l'altra volta non

ha rispettato...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, Consigliere, capisco che c'è...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sono le 10.00, io impugno il Consiglio di oggi se...

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Lebro, illustri la sua interrogazione: "Imposta di soggiorno".

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. La domanda è semplice: chiedo come sono stati utilizzati, a norma di legge, i proventi della tassa di soggiorno. La domanda è molto semplice, su questa mi aspetto una risposta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro, anche per essere stato così sintetico. Vorrei precisare che, secondo il mio orologio, sono le 9.56, e fa testo l'orologio del Presidente. Cerchiamo di essere seri nel fare. Prego, assessore Di Nocera, a lei la parola per la risposta.

ASSESSORE DI NOCERA: Grazie, Presidente. L'interrogazione del consigliere Lebro si divide in due parti, la prima parte...

(Richiami del Presidente)

ASSESSORE DI NOCERA: La prima parte riguarda lo stato di concertazione con le associazioni di categoria riguardo alla tassa di soggiorno.

A tal proposito vorrei leggere alcune parti dell'attuale protocollo d'intesa, sottoscritto il 12 aprile scorso dall'assessore Palma e dalla sottoscritta, con Confindustria Turismo e con Federalberghi. Cito alcuni passi che semplificano quanto è stato deciso. Peraltro, proprio oggi su *Il Mattino* è riportato, da parte di Confindustria Turismo, un riepilogo di questo protocollo.

Al punto 3 si prevede di destinare le entrate interamente a finanziare la spesa turistica e culturale, così come prescritto dalla normativa vigente. Tale spesa finanziata verrà destinata almeno per il 30 per cento alla Direzione Cultura e Turismo, ed una somma per un massimo del 3 per cento dell'imposta introitata a titolo di rimborso spese per gli albergatori per l'attività di riscossione e rendicontazione. Le iniziative finanziate dall'imposta di soggiorno saranno, infatti, rivolte esclusivamente alle strutture ricettive che adempiono correttamente agli obblighi tributari.

Si instaura poi (al punto 4) un tavolo di confronto permanente con le associazioni maggiormente rappresentative di categoria e l'Amministrazione cittadina, come previsto dall'articolo 14 dell'attuale Regolamento d'imposta, attraverso il quale si affronteranno le esigenze, le problematiche e le proposte rivolte al miglioramento dei servizi turistici offerti sul territorio comunale, nonché una rendicontazione delle spese di cui al punto 3. L'Assessorato al Bilancio e l'Assessorato al Turismo si impegnano a convocare di volta in volta i servizi comunali competenti relativamente all'ordine del giorno.

Al punto 5 si dichiara di intensificare le azioni volte al contrasto all'evasione e all'elusione del tributo in oggetto, anche attraverso la collaborazione delle associazioni di

categoria. Inoltre, di rivedere annualmente, in sede di approvazione del bilancio di previsione, le tariffe dell'imposta di soggiorno sulla base delle risultanze dell'anno precedente. Qualora gli introiti fossero sostanzialmente difformi rispetto a quanto previsto dal piano di riequilibrio pluriennale, l'Amministrazione si rende disponibile a rimodulare le tariffe anche al fine di realizzare una più equa distribuzione dell'imposta. Questi i contenuti del protocollo siglati che, evidentemente, sottolineano una concertazione comune, ma soprattutto un dato, che definirei fondamentale, che è quello di destinare, a titolo di rimborso spese, per gli arredatori il 3 per 100 della tassa, cioè di trattenerla per le spese che loro affrontano, e di destinare il 30 per cento dell'introito complessivo al capitolo specifico di cultura e turismo.

A tal proposito, passando alla seconda parte della domanda, sulla quale potrà intervenire anche l'Assessore al Bilancio, vorrei sottolineare che l'anno scorso questa destinazione diretta ai capitoli di spesa non è avvenuta. Di fatto, l'Assessorato alla Cultura e Turismo, più o meno dall'entrata in vigore **del decreto 174**, non ha capitolo di spesa, com'è noto a tutti, ma si può effettivamente dire che tutto l'introito della tassa di soggiorno, da luglio a dicembre, che ha una portata totale di circa 2 milioni di euro, è stato investito per le attività che sono state prodotte a favore della Città e a beneficio del turismo nell'ambito dell'America's Cup, e su questo dettaglio nell'ambito del bilancio 2012 potrà eventualmente dire qualcosa l'assessore Palma. Non una spesa diretta dall'Assessorato al Turismo, ma una spesa a beneficio della Città compiuta per l'America's Cup 2012.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore di Nocera. Consigliere Lebro, si dichiara soddisfatto?

CONSIGLIERE LEBRO: Soddisfatto, soprattutto per il protocollo d'intesa. Quello che non avvenne l'anno scorso è avvenuto con un protocollo con le associazioni di categoria, che è importantissimo perché ha placato la situazione che l'anno scorso mise in crisi i rapporti fra albergatori e Comune di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. Sono le 10.00, abbiamo esaurito la trattazione dei *question time* iscritti all'ordine del giorno. La seduta è aperta, procediamo con l'appello. Devo giustificare il Sindaco perché è stato convocato d'urgenza dai ministri Barca e Profumo, si scusa con il Consiglio ma è a Roma.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro

CONSIGLIERE	COCCIA Elena
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao
CONSIGLIERE	LEBRO David
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni
CONSIGLIERE	LORENZI Maria
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele
CONSIGLIERE	NONNO Marco
CONSIGLIERE	PACE Salvatore
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro
CONSIGLIERE	RUSSO Marco
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco

CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi
-------------	----------------

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 27 su 48 Consiglieri, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Santoro Andrea, Schiano Carmine e Beatrice Amalia.

Ha giustificato la sua assenza il consigliere Lanzotti e il Sindaco che, per motivi d'ufficio, è stato convocato a Roma dai ministri Barca e Profumo.

Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 28 gennaio, 28 febbraio, 5 e 8 marzo 2013, sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei consiglieri.

Non risultano pervenute a questa Presidenza obiezioni od osservazioni, e pertanto pongo in votazione i suddetti processi verbali, ritenendoli letti e condivisi. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Ci sono dichiarazioni ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento? Sono iscritti a parlare il consigliere Moretto e il consigliere Attanasio. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Ho la buona abitudine di leggere l'albo pretorio, ed il 26 marzo ho avuto modo di approfondire alcune sedute di Giunta comunale, che dal 23 gennaio al 25 febbraio. Come si può notare è un periodo molto breve. La cosa che mi è saltata all'occhio e che mi induce a fare una riflessione, sempre facendo riferimento alla *spending review* che si sta praticando nell'Amministrazione, sull'altare della quale siamo tutti chiamati a sacrifici, i cittadini sono chiamati a sacrifici, c'è un taglio sugli stipendi dei dipendenti del comune, ci sono stati dei tagli sugli straordinari, i gruppi consiliari ormai non riescono più ad espletare fin in fondo il proprio mandato per le esigue risorse economiche che impediscono anche la collaborazione dei dipendenti, sulla quale abbiamo chiesto, e sino ad oggi non abbiamo ricevuto risposta precisa, come vengono ripartiti. Addirittura sono due anni, non un giorno o due o mesi, che nei servizi igienici manca persino la carta igienica, credo che se dovesse venire un'ispezione dell'Asl, com'è avvenuto in diversi uffici comunali, dove il Comune di Napoli è soccombente per qualche migliaio di euro di contravvenzioni che sono state inflitte all'Amministrazione, il Comune sarebbe multato.

Ebbene, in questo brevissimo periodo sono stati autorizzati diversi impegni di spesa. Un'assunzione di impegno di 170 euro per una missione istituzionale dell'Assessore al Lavoro a Roma il 29 gennaio; a seguire sono stati autorizzati altri 800 euro per una missione istituzionale a Roma del Sindaco, l'8 e il 9 gennaio e un'altra il 4 febbraio. Vi sono altre assunzioni di spesa per 739 euro per una missione istituzionale del Capo di Gabinetto e dell'Assessore al Lavoro a Roma il 30 e 31 gennaio 2013. A seguire, vi è un'altra assunzione di spesa di 520 euro per un'altra missione istituzionale del Sindaco a Milano. Vi è un'altra missione dell'Assessore alla Cultura per 220 euro, e ancora 670 euro per una missione istituzionale dell'Assessore al Lavoro e dell'Istruttore amministrativo Alfonso Sperandeo a Roma, in data 25 febbraio 2013.

Nell'arco di poco più di un mese, dalla fine di gennaio agli inizi di febbraio, abbiamo speso per missioni 3227 euro.

La *spending review* ci richiama a spese essenziali. Nella Commissione Trasparenza,

abbiamo più volte chiesto di conoscere di che missioni trattasi, sicuramente sono missioni istituzionali indispensabili i cui costi probabilmente ricadono sull'Amministrazione e quindi sui cittadini, ma leggere così nell'albo pretorio semplicemente impegni di spesa senza avere una rendicontazione di come vengono spese queste risorse, di che cosa si tratta, sicuramente, come dicevo, sono indispensabili, ma per il controllo, la trasparenza e l'indirizzo a cui siamo chiamati e responsabilmente cerchiamo di dare il nostro contributo, chiederei ufficialmente all'Amministrazione di capire di quali missioni si tratta, tra Milano, Bari, Roma e quant'altro, ripetutamente, perché più volte si sono ripetute tra il mese di gennaio e il mese di febbraio. Se si potessero limitare, come stiamo limitando tante altre spese, secondo il mio punto di vista, sarebbe cosa giusta e sana. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. La parola al consigliere Attanasio. Si prepari consigliere Iannello. Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Per parlare di Bagnoli, considerato che ci è stato impedito di farlo da sei mesi, e per parlare, come al solito, dei sistemi di traffico, registrare la resa dell'Amministrazione rispetto a progetti partiti un anno e mezzo fa. Registriamo che viene annullata la ZTL del mare, in un momento in cui forse ci sarebbe stato bisogno di mantenerla, considerato che abbiamo la Riviera di Chiaia chiusa. Provvedimenti che definirei cervellotici, perché nei fatti non so che cosa accadrà in questi giorni la mattina nella zona del lungomare, considerato che avremo tutto il traffico senza ZTL, quindi traffico libero, sulle due corsie che, un anno e mezzo fa, noi volevamo a senso unico in viale Dohrn e su una parte di via Caracciolo.

Nei fatti, questi sistemi non si comprendono, tant'è che alcuni giornali riportano correttamente il sistema di traffico spiegando come funzionerà, mentre altri giornali parlano di riapertura di via Caracciolo, senza spiegare ai cittadini che via Caracciolo comunque resterà chiusa in larga parte, dagli aliscafi di Mergellina fino a via Partenope. Se un cittadino legge il giornale, difficilmente può comprendere, tranne in qualche caso in cui è stato spiegato bene. Non comprendo perché tutti questi vigili urbani che dovranno essere lì a controllare due corsie, non lo comprendo perché i vigili non riusciranno a far defluire il traffico su sole due corsie, traffico senza ZTL.

Siamo tornati indietro anche in Piazza Dante, siamo tornati alle proposte che anche la Municipalità 2, con molta arguzia ed intelligenza, aveva fatto, quella di aprire almeno ai motorini, perché i motorini consentono ai napoletani di muoversi, quei napoletani che anche con la pioggia e con il freddo d'inverno inforcano il motorino per andare al lavoro, e quindi nei fatti si è compreso che i motorini non producono traffico e che quindi andavano fatti passare.

Chi conosce bene la città di Napoli, chi conosce Mergellina, ed io posso dirvi che ci sono nato e ci ho abitato, sa quel che avviene soprattutto il sabato e la domenica, quando tutta la provincia si riversa...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE ATTANASIO: ... quando tutta la provincia si riversa sul lungomare. E questo avverrà anche la mattina, perché nei fatti senza una ZTL di accompagnamento ad

un'isola pedonale ci sarà l'inferno totale in quella zona, perché nei fatti le ZTL servono a questo, a proteggere le isole pedonali.

Non si è voluto ascoltare per l'ennesima volta, e per l'ennesima volta penso che stiamo sbagliando. Poi vedremo nei fatti, ma ritengo che non si riuscirà a sopportare i flussi di traffico in quella zona su sole due corsie, soprattutto la mattina, sarà l'inferno, quindi abbiamo annunciato un altro inferno.

Approfitto dell'articolo 37 per parlare della questione di Bagnoli considerato che ci è stato impedito in ogni modo, anche contro il regolamento. Tra l'altro la volta scorsa quando sono stato interrotto volevo solo dei chiarimenti rispetto all'ordine del giorno che stavamo approvando. Non volevo per nulla venire meno a quello che si era detto nella Conferenza dei Capigruppo, però non mi è stato consentito di parlare. Nei fatti è stato consentito di parlare al consigliere Borriello, quindi c'è una discrepanza che non mi spiego, quindi non si capisce per quale motivo non si rispetti il regolamento. Nessuna decisione di Capigruppo può decidere di non far parlare un singolo Consigliere che si vuole esprimere. Questo sia chiaro per tutti e sia chiaro che il Consiglio è sovrano e che i diritti dei Consiglieri non bisogna toccarli assolutamente, altrimenti si va verso l'anarchia dove ognuno può decidere tutto.

In merito a Bagnoli, lo ripeto, non siamo riusciti a esprimere le nostre posizioni, abbiamo votato un ordine del giorno dove si scrive e si legge che si rifarà il Consiglio quando ci sarà una proposta su Bagnoli, come se gli ordini del giorno, che comunque sono degli indirizzi, non fossero delle proposte. Vorrei capire perché i Consiglieri decidono di non parlare e accettano queste offese, perché ritengo offese al ruolo dei partiti e dei Consiglieri, perché se c'è un ordine del giorno finale rispetto a una riunione significa che si può votare anche su un atto di indirizzo e non bisogna aspettare i documenti per poi votarli senza nemmeno averli discussi perché per le riunioni che abbiamo fatto, come quelle in cui i consiglieri Santoro, Schiano e altri di Italia dei Valori e il sottoscritto avevano sottoscritto un tavolo permanente tra le Commissioni Urbanistica e Ambiente, cosa che è stata fatta così come il blocco dell'asta per la vendita dei suoli per un fatto di sequestro dei suoli e una rivisitazione del PUEL annunciata ma ancora non discussa perché nei fatti in Commissione si è parlato solo di Città della Scienza come se questo fosse l'unico problema di questa città. Magari lo fosse! In Commissione Urbanistica ho detto che sono disponibile a discutere per Città della Scienza, ma che sia una vera città della scienza. Allargiamola anche nel parco, diamogli trenta ettari da gestire e facciamo che sia una grande occasione di sviluppo, cosa che non è stata, perché sapete che i dipendenti da mesi non avevano neanche lo stipendio, quindi non si comprende tutta questa attenzione mediatica rispetto a una struttura che si è messa lì con accordo di programma e che nei fatti non sappiamo se è stata fatta una reale bonifica. Questo non c'è stato detto, è stato sequestrato tutto ma non è stata sequestrata Città della Scienza laddove c'erano anche delle produzioni pericolose in passato, e quindi vorremmo capire se i nostri figli, quelli che sono andati a Città della Scienza, hanno corso qualche rischio perché dopo tanti anni abbiamo saputo anche che la gente non poteva stare sulla spiaggia. Infatti la Coppa America non si è fatta perché la colmata era ritenuta pericolosa. Vorrei capire quindi perché per tanti anni queste cose non sono state dette, e qua mi appello, perché le cose non escono fuori da quest'Aula, grazie all'ufficio stampa che non funziona nemmeno, ai cittadini. Vi hanno detto che i vostri figli sono andati a fare il bagno su una spiaggia inquinata per anni e anni? E oggi scoprono che questi bambini correvano dei seri

rischi. Non ve l'hanno detto e non lo leggerete sui giornali, come non leggerete probabilmente che in Città della Scienza ci potrebbe essere qualcosa che è inquinato. È pensabile un'allocatione all'interno del parco in quanto la ricostruzione in loco darebbe loco al ricorso dei cittadini. Città della Scienza può andare tranquillamente nel parco, dove ci vorrebbe una variante urbanistica. Il discorso era molto più vasto e complesso dove si era detto che uno poteva diventare possibilista nel momento in cui c'era un progetto di sviluppo su Coroglio e Bagnoli, che è una cosa completamente diversa di dire che il partito ecologista che è ha voluto parco dice di entrare nel parco e fare le strutture di Città della Scienza. Questo emerge dalla cronaca di questo ufficio stampa che occupa quattro stanze vuote al quarto piano, quando i Consiglieri non possono avere nemmeno le stanze per poter svolgere il proprio ruolo!

Nel Consiglio su Bagnoli non ci avete fatto parlare ma noi vogliamo farlo e queste cose le vogliamo dire alla città. Purtroppo escono queste cose e poi si fanno le interviste ai Consiglieri alla RAI tre secondi per dare il contentino e zittirli. Si pensa di gestire la comunicazione in questo modo ma la gestiscono gli eletti. Ci vuole la separazione tra l'ufficio stampa del Consiglio e della Giunta. Il nostro ruolo deve essere riconosciuto e non bastano le consulte. Esse sono quelle che si fanno nelle Commissioni e nel Consiglio comunale. Là si discute del futuro della città e non ci volete far discutere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Attanasio. La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Avrei voluto dire queste cose che sto dicendo oggi come inciso nell'intervento su Bagnoli, però come tutti sappiamo il Consiglio monotematico su Bagnoli è stato rinviato, e allora che cosa voglio dire? Voglio dire che il 16 aprile abbiamo tutti quanti, noi cittadini napoletani, letto il giornale della città e porta dei titoli che mi hanno lasciato senza commenti e incredulo. Uno di questi dice: "Il consulente chiave era un ex dipendente della società". Un altro dice "Bonifica: il perito del PM lavorava per Bagnoli Futura" e un altro ancora "Il docente universitario ascoltato dai PM era nella Commissione collaudi della Bagnoli Futura". Inizialmente ho cercato di capire perché venissero dette queste cose che chiaramente non rispondono a verità. Forse il giornalista ha capito che in Italia c'è un vuoto lasciato dalla chiusura di *Cuore*, che era uno dei più grandi giornali satirici europei e in questo vuoto si è voluto inserire per aumentare i suoi lettori perché soltanto una giustificazione satirica può rendere comprensibile ritenere che uno dei più grandi scienziati di cui si può onorare la nostra città e il nostro Paese, che è richiestissimo dalle accademie americane, cinesi, internazionali e italiane, possa essere stato un ex dipendente della società. Poi mi sono detto che forse non è questa la motivazione. Mi sono chiesto se non è la coscienza di questa città che non può accettare che ci siano persone di grande cultura che siano anche interregime e incorruttibili? Pensavo che non era possibile che fosse questa la motivazione, però poi mi è venuto in mente un altro uomo incorruttibile (...) tu sarai creduto una leggenda. Ebbene, allora vuol dire che in Italia le persone per bene e incorruttibili spaventano talmente tanto da far sì che la gente creda che non abbiano esistenza reale. E così spaventava Silvio Spaventa, che ha combattuto la camorra e stava per essere ucciso dalla camorra napoletana a Piazza del Plebiscito e che dai banchi della destra storica voleva la nazionalizzazione delle ferrovie mentre la sinistra storica era per

la gestione privata. Sicuramente non è questa la motivazione, ma ove mai fosse questa, quella di far credere che le persone per bene non esistono, è arrivato il momento di comprendere che le persone per bene e incorruttibili in questo Paese ci sono state e ci sono e che se vogliamo salvare questa città e questo Paese dobbiamo capire che proprio a queste persone dobbiamo dare spazio, anche perché, Presidente, nessuno crederà mai che il consulente chiave era un ex dipendente della società. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Iannello. La parola al Vicepresidente Frezza Fulvio. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Volevo riportare il mio articolo 37 a una questione che sta per diventare improrogabile. Già ci sono stati vari interventi nei Consigli precedenti portati avanti da diversi colleghi Consiglieri e in passato, circa sette – otto mesi fa, ne avevo già proposto uno io e sto parlando della questione del giudice di pace di Barra. Perché con il bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia del 28 febbraio viene posto un termine improrogabile di sessanta giorni, quindi con una scadenza al 29 aprile, fra sei giorni, per decidere e programmare un intervento dell'amministrazione con la richiesta di eventuale proroga della chiusura di questo ufficio che, come sappiamo, è fondamentale per la nostra città, nel quale questo presidio rappresenta un vero e proprio baluardo di legalità, è un servizio ai cittadini non solo del nostro Comune ma anche del Comune vicino che è quello di San Giorgio a Cremano, tant'è vero che c'è un protocollo di intesa *in itinere* tra il Comune di Napoli e San Giorgio per una suddivisione delle attribuzioni in quanto il Comune di San Giorgio dovrebbe caricarsi delle spese di manutenzione e di gestione dell'immobile e invece il Comune di Napoli dovrebbe semplicemente continuare a concedere l'uso gratuito dell'immobile, che è di proprietà, e garantire la presenza dei tre distaccati che lavorano per conto del Comune. Quindi questo protocollo nel merito del quale non entro credo che sia già in una fase avanzata, quindi il mio intervento che viene fatto anche a nome degli altri Consiglieri che hanno seguito la cosa – ricordo che c'è stato un interessamento di tutte le forze politiche con una nota ufficiale dell'ottobre 2012 – è un promemoria per l'amministrazione, per gli Assessori, in particolare quello al Bilancio che sta esaminando la documentazione, per la Segreteria del Sindaco, ed è indirizzato a chiedere al più presto possibile, quindi nelle prossime ore, un ulteriore incontro con la delegazione del Comune di San Giorgio per definire questa ripartizione di compiti e di ruoli, di spese e di assegnazioni in maniera tale che possa essere inviata al Ministero come previsto nel bollettino la nota con la *mail* certificata che chiede a nome della nostra amministrazione la non chiusura di questo presidio, ricordando che comunque all'interno del bollettino all'art. 3, quinto comma, è previsto che qualora l'ente locale richiedente non rispetti gli impegni relativi al personale amministrativo e alle spese di cui al secondo comma per un periodo superiore a un anno, il relativo ufficio del giudice di pace verrà conseguentemente soppresso con le modalità previste agli articoli e al comma previsti dalla legge 374. Ritengo che alla fine ci vuole soltanto un piccolo sforzo per mettere insieme le richieste della parte politica - tutti i capigruppo di tutte le forze politiche sono intervenuti già più volte per chiedere questo intervento, come lo ha fatto la Sesta Municipalità e tutti gli altri organismi del territorio come le associazioni – e penso che ci siano tutte le intese per poter procedere e chiudere definitivamente questa partita.

Vorrei fare un'altra comunicazione ma stavolta indirizzandola alla Presidenza a nome dell'intero gruppo di Italia dei Valori. Il gruppo di Italia dei Valori è impegnato oggi, a partire dalle 15.15 in poi in una riunione importantissima che è stata definita dai livelli territoriali del partito, per cui a nome del gruppo chiedo, se è possibile, di chiudere i lavori del Consiglio entro le 15.00 in maniera tale da consentire, come prassi consolidata in questo Consiglio, l'attività di partito da parte di tutti i componenti del gruppo consiliare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei. La parola al consigliere Grimaldi Amodio del gruppo Federazione della Sinistra – Laboratorio per l'alternativa.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Colgo l'occasione di fare questo articolo 37 che si ricollega a un altro fatto nella seduta del 18. Mi rivolgo soprattutto all'Assessore Piscopo. È un articolo 37 che riguarda lo stesso oggetto fatto dal consigliere Fellico, che rappresentava il fatto che ad oggi venivano consegnati da parte degli affidatari per una relativa consegna e che in realtà non venivano fatti dal servizio assegnazione. L'articolo 37 parte dal consigliere Fellico e può sembrare che sia un fatto isolato, ma in realtà risulta che solo nel mese di marzo e aprile circa otto alloggi sono stati sgomberati o per occupazione abusiva o per consegna chiavi e sta di fatto che risultano ancora murati. Considerato che il problema della casa in questa città assume un grande valore sociale, penso che sia opportuno rivolgere all'Assessore Piscopo la necessità di efficientare al massimo da parte del servizio casa e quando si libera immediatamente ci sia il subentro della famiglia, anche in considerazione del fatto che comunque una graduatoria c'è e che non risulta ancora decaduta del tutto perché un'altra deve ancora essere fatta e di conseguenza l'invito che faccio all'Assessore – mi rendo conto che è da poco tempo che gestisce questo tipo di attività all'interno dell'amministrazione – vista la necessità e il bisogno di case in questa città è di dare la casa a chi ne ha diritto e quindi non tenerle chiuse. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Grimaldi. Avendo esaurito gli articoli 37 procediamo al primo punto all'ordine del giorno che prevede la nomina dei rappresentanti della Commissione Urbanistica. Ricordo al Consiglio che si voterà con una scheda in cui sono riportati tutti gli esperti che noi dovremo eleggere, quindi in corrispondenza di ogni esperto il Consigliere dovrà indicare due nominativi. Sarà eletto l'esperto che avrà ottenuto il maggior numero di voti. La parola al consigliere Troncone.

CONSIGLIERE SANTORO: Sull'ordine dei lavori. Quanti nomi possiamo indicare per ogni esperto?

PRESIDENTE PASQUINO: Due, uno per ogni esperto di materia. Si possono mettere due preferenze all'interno della scheda, però per ogni esperto un solo nome. Su cinque se ne possono mettere due, uno per ogni esperto. La maggioranza non può prendere tutto e si lascia la possibilità all'opposizione di avere un qualche nome. La parola al consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Rubo solo pochi minuti giusto per

rendicontare sui lavori fatti in Commissione. La Commissione Diritti e Sicurezza si è riunita due volte in merito a queste nomine, son pervenuti i *curriculum* in giorni differenti e voglio precisare che la Commissione Urbanistica è stata richiesta a seguito di una lettera del Sindaco rivolta ad associazioni, ordini professionali, collegi e università per la quale si chiedeva di fornire dei nominativi per la costituzione della Commissione Urbanistica, che ricordo è la prima volta che viene fatta. Gli ultimi *curriculum* sono pervenuti stamattina con un protocollo di urgenza, infatti noi nell'ultima Commissione abbiamo chiesto di integrare, dove fosse possibile, i *curriculum* mancanti. Abbiamo ricevuto gran parte dei *curriculum* ad eccetto di uno del Collegio dei geometri e un altro dell'Ordine degli avvocati, di cui sono stati forniti i nominativi ma non il rispettivo *curriculum* e diversi invece dell'Università Federico II. La Commissione ha provveduto inoltre, siccome molte di queste domande erano pervenute senza specificare la categoria dove veniva proposta il nominativo, a rinviare agli uffici i nominativi i quali poi hanno provveduto a incasellare i vari nominativi a seconda delle discipline per le quali si presentavano. Non abbiamo escluso nessuno ad eccetto delle due autocandidature in quanto non previsto. Purtroppo questo bando non aveva una scadenza, il che ha consentito di continuare a inviare domande fino a questo momento. L'unico punto che vorrei stabilire è che con il mio intervento potesse almeno essere ritenuta chiusa la fase istruttoria di queste domande. Le ultime domande sono state protocollate poco fa.

Un altro episodio che volevo segnalare è della prima seduta che abbiamo svolto, dove il consigliere Sgambati ha segnalato un'anomalia. Siccome alcune candidature venivano sottoposte dagli ordini professionali, il consigliere Sgambati ha ritenuto di dichiarare illegittime le candidature presentate dagli ordini professionali, e credo che ci sia stato anche un rinvio in procura. Da un punto di vista istruttorio la Commissione ha ultimato i lavori e non vede nessun motivo ostativo alla votazione di questi componenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Santoro sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Occorrerebbe qualche chiarimento perché ad esempio vedo indicato un nome dall'ordine degli avvocati su cui non è indicata la materia. O abbiamo la capacità di sospendere dieci minuti e di capire bene come stanno le cose, magari riunendoci in Conferenza dei Capigruppo, oppure secondo me non ci sono le condizioni per poter procedere in maniera serena e consapevole a questa elezione. È una doppia proposta all'Aula. Magari fermiamo dieci minuti per chiarire bene il discorso delle candidature, perché se manca il *curriculum* la candidatura è valida o no? Se è valida in quale dei settori di competenza deve essere presa in considerazione? Secondo me è opportuno fermarci un attimo o altrimenti possiamo anche decidere di rinviare successivamente in una prossima seduta di Consiglio l'elezione. Mi rimetto a quella che è la volontà dell'Aula, ma così non possiamo procedere. O ci fermiamo dieci minuti per riordinare le idee e ci possiamo riunire come Conferenza dei Capigruppo e stabilire come procedere oppure è meglio soprassedere per la giornata di oggi e rinviarla al primo Consiglio utile in modo da avere il tempo di prendere coscienza di quelle che sono le effettive candidature su cui possiamo ragionare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vicepresidente Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, ho partecipato a una delle riunioni, ma francamente la seconda è stata con pochissimi partecipanti. Tra questi si discuteva della questione dei *curriculum*, i quali dovevano mandarli gli ordini o gli enti, ma se non l'hanno mandato non è una responsabilità delle persone che sono state candidate, perché evidentemente toccava a chi ha presentato la candidatura di farlo, per cui sarei dell'opinione di rimmetterlo in Commissione, vedere bene questa questione dei *curriculum* e tutte le altre questioni che sono sorte e decidere alla prossima riunione di fare l'elezione dei candidati.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Soltanto perché a me è chiaro che è in oggetto la votazione dei membri della Commissione Urbanistica, quella cioè che attua una norma di Piano Regolatore che non ha ancora visto l'attuazione. Non stiamo parlando della Commissione Urbanistica consiliare ma è un organo consultivo dell'amministrazione. Poiché ho parlato con i colleghi e c'è un po' di confusione, chiedo di precisare all'Aula perché molti credono che stiamo votando la Commissione Edilizia integrata, che è altra cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Per quanto riguarda la scheda che è stata distribuita e l'allegato che voi avete dove non si leggono bene sulla prima riga orizzontale le crocette a cosa corrispondono, basta confrontare la scheda per la votazione e seguire la prima colonna, dopo il titolo di "architetto", dove c'è "esperto della pianificazione urbanistica e territoriali di politiche urbane", e il primo rigo della scheda di votazione, poi la seconda colonna e il secondo rigo, la terza colonna e il terzo rigo, la quarta colonna e il quarto rigo e la quinta colonna e il quinto rigo. Notiamo che ci sono non soltanto per l'avvocato ma anche per il Collegio dei geometri, per Pane Attilio, non è riportato in quale dei settori il Collegio dei geometri. Volendo soprassedere sappiamo che l'esperto nelle discipline socio-economiche è l'avvocato o si può anche rinviare, come ha detto la consigliera Coccia.

Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Sono più propenso a una sospensione anche perché ci sono dei chiarimenti da fare. Da quello che ho compreso, ma posso sbagliarmi, le due preferenze possono essere date anche doppie perché la Commissione Urbanistica è formata da quattro con settore urbanistica e gli altri elencati nella scheda, quindi volevo avere solamente un ragguglio da parte del Segretario Generale se la doppia preferenza può riguardare anche il primo settore.

PRESIDENTE PASQUINO: È una regola della votazione. Però prima mettiamo in discussione il problema se sospendere. Prego, consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Anche io ho partecipato ai lavori istruttori per l'elezione. Sarebbe opportuno fare un ulteriore approfondimento, anche perché non sono a tutti noti i *curriculum* e poiché bisogna fare una scelta attraverso essi, questo confronto è

indispensabile. Non so se tutti i Consiglieri hanno anche preso visione dei *curriculum*, quindi forse un ulteriore approfondimento sarebbe opportuno, quindi rimandare questa votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi non sospendere ma addirittura rimandare.

CONSIGLIERE LEBRO: Ma perché privare la città di una Commissione? I curriculum sono presenti da un mese. Il problema è che oggi ci ritroviamo con dei poteri che sono stati creati con una divisione di poteri con la Commissione Edilizia perché questi non hanno ancora esecuzione in una Commissione. Queste non sono nomine politiche ma i nomi sono stati segnalati da università, ordini professionali e altro. Non sono neanche nomi che sono stati dal Consiglio. Se qualcuno non si identifica in un nome, non si identificherà neanche la prossima volta, perché questa Commissione Urbanistica scaturisce da un articolo della variante che non chiede al Consiglio ma chiede all'università e agli ordini professionali. Noi non possiamo privare la città della Commissione. Se vogliamo fare una sospensione per avere dei ragguagli va bene, ma se rimandiamo rimanendo in sospenso una situazione del genere rimandiamo tutte le nomine!

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Non possiamo paralizzare l'attività di una città. Già stiamo aspettando che venga rinnovata la Commissione Edilizia, il che ci blocca tutta una serie di interventi sia pubblici sia privati sulla città. Siccome qualcuno non si va a leggere le cartelline e i *curriculum* rimandiamo? Possiamo sospendere una o due ore per consultarci, ma dobbiamo andare avanti. Il Consiglio comunale sta diventando il Consiglio dei rinvii.

PRESIDENTE PASQUINO: La consigliera Caiazzo ritira la proposta di rinviare. Metto in votazione una sospensione breve.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio a maggioranza viene sospeso. I Capigruppo si riuniscano per i chiarimenti che ritengono.

(La seduta, sospesa alle ore 11.00, riprende alle ore 11.55)

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa

CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro
CONSIGLIERE	COCCIA Elena
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao
CONSIGLIERE	LEBRO David
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni
CONSIGLIERE	LORENZI Maria
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele
CONSIGLIERE	NONNO Marco
CONSIGLIERE	PACE Salvatore
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro
CONSIGLIERE	RUSSO Marco
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo

CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36 su 48, la seduta è valida. Riprendiamo i lavori. C'è un intervento sull'ordine dei lavori. Consigliere Fiola, prego. Comunico all'Aula che è presente il dott. De Simone, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Unitamente al consigliere Esposito Aniello e Salvatore Madonna ci allontaniamo un attimo dal Consiglio, quindi volevamo ufficializzarlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Comunico che i Capigruppo presenti alla riunione hanno preso una decisione che presentano all'Aula: propongono all'Aula di rinviare la votazione in riferimento alla nomina dei rappresentanti della Commissione Urbanistica con l'impegno che sia forniti ai Capigruppo l'informativa sulla procedura che si è seguita, come aveva detto il Presidente Troncone, nonché i *curriculum* che sono pervenuti e tutte le informazioni che devono servire ai gruppi per poter conoscere la formulazione di questo elenco che era stato presentato.

La parola al consigliere Moretto per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, vorrei entrare nel merito di questa strana dichiarazione di una parte dei Capigruppo. Noi non abbiamo inteso partecipare, almeno per quanto riguarda i gruppi di opposizione di Fratelli d'Italia e del Popolo della Libertà, per la sospensione del Consiglio comunale, infatti abbiamo votato contro, perché sembra che stia diventando una prassi che va consolidandosi e che diventa molto pericolosa. Ho avuto modo di denunciare in quest'Aula sia per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza, che deve seguire attentamente i lavori delle Commissioni come si svolgono, perché per questo siamo chiamati nelle Commissioni permanenti, cioè ad essere presenti nella qualità di Presidenti delle Commissioni, ad essere presenti nella qualità di commissari, dei Presidenti dei gruppi, perché vengono invitati tutti i Presidenti dei gruppi a partecipare ai lavori e se lei fosse più presente saprebbe che questa Commissione Statuto e Regolamento si è riunita diverse volte e diverse volte ha esaminato le problematiche, se così le vogliamo chiamare, e la Commissione stessa ha assunto la responsabilità di richiedere agli ordini di eventuali *curriculum* che non erano pervenuti, anche se questo non sta scritto nel regolamento e non sta scritto da nessuna parte, però abbiamo applicato in modo zelante per fare in modo che partecipassero tutti e abbiamo anche invitato tutti i Consiglieri a esprimersi per cui è un lavoro compiuto precedentemente alla messa all'ordine del giorno della votazione dei componenti della Commissione e successivamente anche dopo il lavoro della Commissione. Mi sorprende che a distanza di mesi, scadenza ormai superata da diversi giorni, ci siano delle perplessità sullo svolgimento delle elezioni. Se ci sono perplessità sui nominativi che sono presenti in questo elenco, che sono stati comunque inviati dagli ordini degli ingegneri, degli architetti o quant'altro, non credo che altro esame e altra rivisitazione, se qualcuno me la spiega, se dobbiamo ancora chiedere di inserire altri nomi perché questi non piacciono forse a chi li deve votare, io non li conosco e anche in Commissione ho semplicemente

detto che sono indicati dagli ordini, per cui credo che abbiano tutte le caratteristiche e tutti i *curriculum* per partecipare liberamente alla Commissione che noi dovremmo votare. Non vedo nessun motivo ostativo del non procedere alle elezioni e credo che si stia sabotando la città ogni qualvolta dobbiamo affrontare un problema, con tutto rispetto della Commissione, che si potrebbe affrontare e liquidare in qualche ora, non ci riusciamo da mesi e arriviamo puntualmente in Consiglio comunale quando dobbiamo votare che ci sia sempre qualche Consigliere che muove un'eccezione affinché questo non avvenga. Ci sono dei costi! Noi abbiamo atteso più di un'ora e mezza che si discutesse non so di che, per cui vorrei che chi ha fatto questa proposta mi convincesse e convincesse la città del perché ancora una volta rinviando questa elezione, se c'è veramente un motivo fondante che possa incidere sulla scelta dei nominativi che ci sono stati posti all'attenzione dagli ordini, per cui non ci sono nominativi di qualcuno e o di qualche gruppo politico rispetto a un altro. Se noi valutiamo bene quali sono i nostri compiti la invito ancora una volta, Presidente a vigilare quale Presidente di quest'Aula, quale responsabile del buon funzionamento dei gruppi consiliari, delle Commissioni, dei lavori del Consiglio affinché si possa procedere quando si arriva in Aula, anche con gli Assessori, al fatto che per le *question time* mandano all'ultimo minuto la comunicazione che non sono disponibili e uno fa le corse per arrivare in Aula per ricevere una giustificazione dell'ultimo minuto. Non voglio entrare nel merito di che cosa così grave sia successo per mettere in secondo piano una risposta alla città, perché quello che noi chiediamo a questa amministrazione non sono cose velleitarie ma riguardano la città e la stessa cosa vale per le poche delibere quando arrivano in Consiglio, perché sono pochissime rispetto al lavoro che si è svolto nelle precedenti amministrazioni. Non riusciamo a licenziarle perché c'è sempre qualche eccezione. Vi auguro che siate convincenti nei confronti della città, del perché dopo quattro mesi di riunioni nelle Commissioni preposte ancora una volta vi è la necessità di rinviare l'elezione dei componenti della Commissione Urbanistica. Credo che sia un dovere convincere il gruppo dei Fratelli d'Italia, del Popolo della Libertà e coloro i quali non hanno inteso partecipare a questa riunione, in cui non capisco di cosa si dovesse discutere, mi auguro che sia l'ultimo incidente perché questo è un incidente vero e proprio che si sta ripetendo troppo spesso in quelle poche sedute che si fanno in questo Consiglio. Non è che ci vediamo tutti i giorni e allora può anche succedere, ma ci vediamo due o tre volte al massimo in un mese intero e in quelle volte che viene convocato il Consiglio nasce sempre qualche problema e qualche incidente. Se ci sono altre cose che lo dicano alle città, se ci sono altri problemi da superare, Presidente, cerchiamo di affrontarli con il Sindaco e il Vicesindaco altrimenti blateriamo sempre ma non ci metteremo mai in linea con quelli che sono gli interessi della città. Non credo che per quello che dovevamo fare questa mattina per la Commissione ci siano forti interessi per la città, ci siano invece interessi a liquidarlo subito e andare avanti per le delibere che vengono dopo. Mi auguro di poterle fare molto velocemente e di dare alla città un contributo perché deve uscire da questa paralisi che ci sta attanagliando e sta progressivamente facendo morire la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, a lei la parola.

CONSIGLIERE SANTORO: Sarò brevissimo. Avevo proposto di sospendere perché

c'erano evidenti questioni che andavano affrontate rispetto alle candidature che erano presentate. Ritengo tuttavia che la sospensione sia servita a chiarire, non riesco a capire quindi, se non in chiave politica, la richiesta di chi vuole il rinvio della votazione e credo che la politica debba individuare come priorità la concretezza e l'efficienza dell'operato in ambito istituzionale, quindi una volta che si sono chiariti quelli che erano gli aspetti che non andavano, credo che non ci sia ragione per rinviare, se non quella di voler cambiare le carte in tavola, magari di far arrivare candidature che non erano presenti in questo elenco esponendo tutta la procedura al rischio di ricorsi. Ecco perché avevo chiesto che si facesse chiarezza, chiarezza si è fatta in Conferenza di Capigruppo, abbiamo ricostruito tutto l'*iter* e ora siamo pronti per poter votare. È solo una volontà politica quella di rinviare che però rischia di esporre tutta la procedura a ricorsi. Credo che noi dobbiamo scongiurare questo rischio ed ecco perché sono contrario all'idea di rinviare la votazione, perché secondo me dobbiamo procedere anche speditamente con la votazione oggi stesso. È opportuno che questa decisione venga assunta con un gran senso di responsabilità da tutti quanti, anche con una votazione per appello nominale. Decidiamo chi vuole procedere a dare risposte oggi e quindi procedere con la votazione oggi o chi invece, per motivi squisitamente politici, che sono legittimi ma che sono irresponsabili in questo momento, vuole rinviare questa votazione. In questo momento le chiedo unitamente al collega Moretto e al collega Palmieri la votazione per appello nominale sulla proposta di rinvio della votazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Non volevo intervenire, ma dopo l'intervento del collega Moretto e del collega Santoro mi sembra doveroso chiarire, anche rispetto alle parole del collega Moretto, cosa è avvenuto nella stanzetta qui a fianco. Non vi è stata assolutamente una decisione all'unanimità e anzi abbiamo a lungo conversato su quella che era una proposta che veniva da alcuni colleghi, quella cioè di sospendere la procedura, per la quale non siamo d'accordo. Anzi, riteniamo vi sia un rischio che vi può essere da questa procedura un po' anomala di avviare una fase di votazione su un qualcosa che era stato calendarizzato da tanto tempo sulla quale un Presidente della Commissione che istruisce gli atti, il collega Troncone, che è un Presidente di maggioranza, sul quale nessuno potrebbe dire che ha seguito procedure irregolari, ha fatto quanto era stato previsto e tutto quello che certifica la bontà di una procedura fino a oggi seguita, arriviamo oggi in Aula e si chiede di sospendere la votazione. È chiaro che vi sono dei limiti rispetto a quello che dicevamo prima nella riunione che abbiamo tenuto, cioè di non avere all'interno di quel regolamento e di quelle procedure fissate, previsto una data di scadenza utile entro la quale devono pervenire le candidature. Se noi oggi sospendiamo e rinviando tutto questo riaprirebbe uno scenario totalmente nuovo. A questo punto vale la pena effettivamente chiarire le proprie posizioni, la mia posizione è sicuramente contraria ed è quella, come annunciato dai colleghi Moretto e Santoro, di procedere oggi alle votazioni e diversamente sarà la maggioranza ad assumersi la responsabilità di rinviare quella che è una procedura che era stata fissata per oggi ed eventualmente darne conto in caso di ricorsi che dovessero verificarsi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Procediamo per appello nominale, così come

richiesto dai tre Consiglieri Santoro, Moretto e Palmieri, alla proposta di rinvio della votazione della nomina dei rappresentanti della Commissione Urbanistica.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro
CONSIGLIERE	COCCIA Elena
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao
CONSIGLIERE	LEBRO David
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni
CONSIGLIERE	LORENZI Maria
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele
CONSIGLIERE	NONNO Marco

CONSIGLIERE	PACE Salvatore
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro
CONSIGLIERE	RUSSO Marco
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi

CONSIGLIERE MORETTO: Alla votazione nominale non si fa il contrappello.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è un contrappello.

CONSIGLIERE MORETTO: Non si fa il contrappello!

PRESIDENTE PASQUINO: Non è un contrappello.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei sta facendo il contrappello. Lei fa le regole a modo suo. Qui ci sono il regolamento e lo Statuto del Consiglio comunale. Sia ben chiaro!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: ...a compromessi come lei per fare il Presidente. Quello che io dico è nell'interesse della città. Quel compromesso che lei ha fatto il Presidente dopo che è stato candidato a Sindaco la mia persona non l'avrebbe mai accettato.

PRESIDENTE PASQUINO: Bravo, siamo tutti d'accordo. Infatti lei non è stato candidato a Sindaco.

CONSIGLIERE MORETTO: Se fossi stato candidato sarei stato eletto. Lei è stato clamorosamente bocciato.

PRESIDENTE PASQUINO: Lasci giudicare agli elettori. Comunico l'esito della votazione: 30 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto. Il punto all'ordine del giorno viene rinviato.

La parola al consigliere Attanasio per l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, considerato quello che è accaduto in questo momento in Aula, giusto per curiosità dei presenti e di chi ha ascoltato, vorrei che il

Segretario generale ci dicesse se il consigliere Moretto ha ragione o ha torto, prendendo il regolamento tra le mani e cercando di capire cosa avviene in quest'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo è improponibile perché il Presidente è in condizione di dire (...) che i Consiglieri erano presenti durante la chiamata. Andiamo avanti con il secondo punto all'ordine del giorno: "Nomina di unico rappresentante del Comune di Napoli nel Consiglio di amministrazione del Convitto nazionale "Vittorio Emanuele II".

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'abbiamo detto. Ogni Consigliere deve votare un solo nominativo e viene eletto a scrutinio segreto un unico rappresentante del Comune nel collegio. Si procede alla votazione. Siano distribuite le schede e i Consiglieri che sono stati nominati scrutatori si portino al seggio.

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, è possibile leggere il verbale della Commissione su questa votazione?

PRESIDENTE PASQUINO: La legga. Prima di procedere alla chiamata per la votazione il Presidente Troncone può leggere il verbale della Commissione.

CONSIGLIERE TRONCONE: Ricordo che in questa votazione potevano proporre candidature i Consiglieri comunali, gli ordini professionali e le associazioni. Abbiamo rinviato come nostra prassi tutti i nominativi in Consiglio comunale per la votazione, ci siamo soltanto pronunciati su alcuni nomi e abbiamo dichiarato non ammissibili alla votazione in Commissione i candidati proposti dallo stesso Consigliere il quale ha proposto più di un candidato, abbiamo dichiarato non ammissibile i candidati dell'Ordine degli ingegneri in quanto è stato presentato un numero maggiore di candidature. Erano cinque candidati e abbiamo ritenuto opportuno segnalare un solo candidato e quindi abbiamo dichiarato ammissibili Conforti Maria Rosaria, Botta Bruno e Marino Borrelli.

PRESIDENTE PASQUINO: Si proceda alla votazione.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro
CONSIGLIERE	COCCIA Elena

CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao
CONSIGLIERE	LEBRO David
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni
CONSIGLIERE	LORENZI Maria
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele
CONSIGLIERE	NONNO Marco
CONSIGLIERE	PACE Salvatore
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro
CONSIGLIERE	RUSSO Marco
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi

PRESIDENTE PASQUINO: È finita la votazione, per cui procediamo allo spoglio.

CONSIGLIERE LEBRO: Consiglieri presenti 36, 30 voti per Maria Rosaria Conforti, 3 voti per Marino Borrelli, 1 voto per Bruno Botta e 2 schede nulle.

PRESIDENTE PASQUINO: No, una nulla, perché l'altra è stata inserita in più, perché sono 35 votanti...

CONSIGLIERE LEBRO: Non è detto. Verifichiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: 37, va bene.

CONSIGLIERE LEBRO: Sono due nulle. Quindi vi sono 30 voti per Maria Rosaria Conforti, 3 voti per Marino Borrelli, 1 voto per Bruno Botta e 2 schede nulle.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono stati presenti in 37, un non voto, per cui vi sono 36 votanti. 30 hanno votato Conforti, 3 Borrelli, 1 Botta e 2 nulli. Ha designato quale rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione del Convitto nazionale "Vittorio Emanuele II" Maria Rosaria Conforti.

Pongo in votazione, ai sensi dell'articolo 134 del decreto legislativo 267 l'esecuzione immediata del provvedimento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prima di procedere all'ordine del giorno che prevede la proposta al Consiglio, a firma dell'Assessore Donati, della delibera di Giunta comunale n. 53 del 07.02.2013, vorrei chiarire che la mia affermazione in merito alla Vicepresidenza non era riferita alla persona del consigliere Moretto ma, come sempre egli ha sostenuto, che dovesse andare all'opposizione, ritenendo quella del Presidente come una votazione di maggioranza. Su questo, poiché non sono d'accordo, ho chiarito che la Vicepresidenza, che non è andata al gruppo di opposizione, non può essere un motivo di polemica col Presidente. L'argomento era questo e quindi nulla di offensivo nei confronti del consigliere Moretto. Se il consigliere Moretto l'ha considerato un fatto personale gli chiedo scusa ma non era un fatto personale.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Questa è l'interpretazione politica. Comunque lo prenda come vuole.

"Rideterminazione sulla base della perizia di aggiornamento di ANM Spa delle stime delle indennità di espropriazione da corrispondere per l'acquisizione degli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere incluse nel Progetto di ammodernamento e completamento delle stazioni termali della Funicolare di Chiaia, destinata a scopo di interesse pubblico".

La parola all'Assessore Donati.

ASSESSORE DONATI: Grazie Presidente. Con questa delibera si ridetermina, come dice il titolo, sulla base della perizia di aggiornamento di ANM la stima delle indennità di espropriazione da corrispondere a un privato per l'acquisizione degli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere incluse nel Progetto di ammodernamento e completamento delle stazioni termali della Funicolare di Chiaia, destinata a scopo di interesse pubblico. Questo è un progetto partito oltre dieci anni fa, la ristrutturazione è stata completamente svolta e nel 2011 con un'altra delibera di Consiglio comunale, la n. 8 del 2 marzo 2011, sulla base di una perizia svolta da ANM era stato definito il prezzo che doveva essere assicurato per le indennità di espropriazione che all'epoca fu definito pari a 20 mila euro. Tenete conto che questo esproprio si è reso necessario perché l'area a servizio della Funicolare occupata è equivalente a circa 600 metri quadrati ed è ubicata all'ingresso della funicolare lato Vomero su via Luigia Sanfelice, e quindi questo è il perfezionamento dell'atto con la definizione del prezzo.

Purtroppo è successo che – da qui l'esigenza di una nuova delibera che riconosce un costo decisamente maggiore – la sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 07.06.2011 ha dichiarato illegittimo il riferimento parametrico dell'indennità di esproprio al valore agricolo medio per le aree non aventi previsione urbanistica di natura edificatoria, proprio quel valore che in modo prudenziale nell'interesse pubblico era stato assunto dal tecnico di ANM a base della precedente stima approvata con la richiamata deliberazione consiliare del 2 marzo 2011. ANM a seguito di questa sentenza della Corte costituzionale, che peraltro è di valore nazionale che riguarda tutto il valore dell'indennità di esproprio in molte città e che ha messo in difficoltà situazioni analoghe, ha proceduto, sulla scorta di questa sentenza sopravvenuta, a una nuova stima sulla base del valore venale dell'area dedotto dal valore di mercato ricavabile dall'osservatorio dei valori immobiliari a cura dell'Agenzia del Territorio, direzione centrale osservatorio del mercato immobiliare, per la zona omogenea del territorio ricadente nella fascia centrale Piazza Vanvitelli – San Martino Floridiana. Conseguentemente, a fronte delle pretese del soggetto privato, addirittura che arrivavano a circa 600 mila euro di indennità di espropriazione secondo la parte privata, ANM ha riconosciuto una previsione di euro 179.810 euro a cui aggiungere la maggiorazione delle indennità di occupazione delle aree nelle more del perfezionamento dell'atto di esproprio. La somma complessiva dovuta all'esproprio vero e proprio e all'indennità di esproprio più l'occupazione di espropriazione a cui deve aggiungersi l'incremento dell'indennità di occupazione proprio nelle more del perfezionamento dell'atto, portano complessivamente a una somma considerevole pari a 325.800 euro che, a questo punto, sommate danno l'indennità di espropriazione come somma totale da dare al privato da parte di ANM. Con questa delibera, così com'era avvenuto con la precedente, si riconosce purtroppo l'effetto pratico di una sentenza della Corte costituzionale sulle indennità di esproprio che in quel caso è andata decisamente a vantaggio dei soggetti privati che avevano delle aree pur non edificabili ma comunque all'interno di territori pregiati, per cui il risultato concreto di questa sentenza è che attualmente ANM e il Consiglio comunale è qui chiamato a riconoscere la presa d'atto di questa indennità di espropriazione sulla base della sentenza. Naturalmente tutto l'atto è corredato dal parere del Segretario generale che attesta la regolarità oltre che la congruità del prezzo fissata da ANM, certificata dal direttore

centrale che all'epoca, quando la delibera fu approvata, era l'ingegnere Gianfranco Pomicino. Infine voglio sottolineare che giustamente nel suo parere il Segretario generale ha aggiunto che la Corte di Cassazione con sentenza 348/2007 ha chiarito che le sentenze dichiarative di illegittimità costituzionale non riguardano solo i rapporti che sorgeranno in futuro ma anche quelli già sorti, purché non si tratti di rapporti esauriti, che è esattamente, essendoci una causa aperta, il caso di cui stiamo parlando.

La delibera, ripeto, si rende necessaria a seguito di questa sentenza che ha costretto l'amministrazione pubblica – in questo caso ANM – riconosciuto valido e credibile anche dall'amministrazione comunale nell'adeguamento dell'indennità di esproprio a seguito di questa sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 07.06.2011. Naturalmente nell'ambito di capitoli di spesa presenti all'interno dell'amministrazione sono state reperite le somme per poter adempiere a questo pagamento.

Queste sono le motivazioni per cui purtroppo nel giro di due anni il prezzo complessivo con cui indennizzare il privato è decisamente cresciuto a seguito di questa sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Il consigliere Moretto chiede di intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore, mi sorge semplicemente un dubbio sul procedimento, non questo attuale della pronuncia della Corte costituzionale, però giustamente lei ricordava che nella precedente valutazione che fu fatta all'epoca vi sono stati due passaggi. Non è stato tenuto in considerazione il pregio dei terreni in cui insistevano e un'altra considerazione che è stata fatta in modo sbagliato è che quel prezzo irrisorio che fu definito all'epoca era anche dovuto al fatto che i terreni non fossero coltivati e quindi abbassato ulteriormente il valore di quei terreni che venivano espropriati. Ogni qualvolta che il Consiglio comunale viene chiamato ad approvare una delibera ovviamente noi leggiamo attentamente quali sono le considerazioni del Segretario generale e ovviamente il Segretario generale ogni qualvolta richiama alla responsabilità dei tecnici che sottoscrivono le delibere e le valutazioni. All'epoca, ricordava, ma ho letto anche dal corpo della delibera, la congruità di questa valutazione è stata approvata e ritenuta valida e nell'insieme era l'ingegner Pomicino che ha sottoscritto la valutazione.

La delibera non lo dice ma è una domanda che le pongo e della quale credo di conoscere già la risposta, credo che nel frattempo non ci si è arrivati direttamente alla Corte costituzionale mi ci siano stati da parte della proprietà anche dei ricorsi sulla congruità della valutazione e anche sul fatto che questi terreni, oltre al fatto che erano inseriti in un contesto di valore, erano stati sottoposti all'ulteriore abbassamento del prezzo perché temporaneamente non venissero in quel momento coltivati.

C'era anche un'ulteriore valutazione che è sfuggita nell'illustrare la delibera, che oltre alla svalutazione e oltre al fatto che oggi il Consiglio comunale deve rispondere di un errore di valutazione e sarebbe il caso di capire come ci si è sbagliati e chi deve pagare perché alla fine questi errori ricadono sempre sui cittadini. Se oggi dobbiamo incrementare una valutazione irrisoria oggi ci troviamo di fronte a 175 mila euro. C'è anche il fatto che noi paghiamo anche un fitto che continueremo a pagare sino al 30 aprile con una rivalutazione di questi oneri a carico di ANM e dell'amministrazione.

A questa data del 30 aprile, che ormai è vicina, sarebbe opportuno capire se effettivamente cesseranno questi effetti di fitto che dobbiamo pagare o se ci saranno ancora delle proroghe per cui andremo ancora oltre e se saremo ancora una volta chiamati per implementare questi soldi dobbiamo dare sia per la svalutazione sia per il fitto.

Sarebbe opportuno che il Consiglio comunale che viene chiamato a una così gravosa in un momento così difficile delle casse del Comune, per la *spending review* e quant'altro, capisse effettivamente le responsabilità, se tutto questo si poteva evitare nei procedimenti che sono stati tentati dalla proprietà prima di arrivare alla Corte costituzionale in modo che ci si ponga più attenzione non solo da parte del Consiglio comunale ma molta più attenzione da chi opera.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Faccio alcune brevi osservazioni ma mi rivolgo soprattutto al Presidente della Commissione competente che sicuramente potrà fugare tutti i miei dubbi perché certamente avrà fatto un'approfondita istruttoria. Ho ascoltato la relazione dell'Assessore Donati e comprendo che con la sentenza della Corte costituzionale 2011 sono stati modificati i parametri perché essa purtroppo sulla materia espropriativa ha un pensiero culturalmente arretrato sin dagli anni Sessanta, benché sia poi in tutti gli altri campi un baluardo dell'ordinamento, perché invece di considerare il valore dei terreni una conseguenza dell'attività pianificatoria del Comune, ritiene che i terreni abbiano un valore intrinseco e che quindi ci sia una sorta di diritto di edificare che secondo un principio contadino e non giuridico di paesi moderni spetterebbe a chi possiede la terra quando invece nei paesi moderni il diritto di edificare spetta se nelle condizioni e nelle misure in cui lo stabilisce l'ente democraticamente eletto, che è il Consiglio comunale. A parte queste considerazioni giuridiche che non interessano in questa sede la specifica questione, la Corte costituzionale ci ha detto che il valore predeterminato in base al valore medio agricolo non va bene perché non è un serio ristoro, quindi non molto lontano da quello che si avrebbe in una normale contrattazione di mercato. Questo è il principio che ci dà la Corte costituzionale e allora posso dire che invece di venti mila erano dieci mila e non necessariamente 170 mila o 300 mila. Chiaramente sul punto ci vorrebbe una perizia allegata agli atti che ci fa capire che effettivamente una libera contrattazione di mercato quel terreno poteva effettivamente essere venduto a 600 mila euro, per cui noi lo acquistiamo a 300 mila euro però io non vedo la perizia allegata, quindi non ho la possibilità di entrare nel procedimento logico che ha seguito il perito per dare questa determinazione e quindi sono invece sicuro che il Presidente della Commissione Mobilità avrà svolto, come suo costume, tutti i necessari approfondimenti del caso e quindi vorrei sapere da lui se ci sono o meno perplessità sulla delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, per cui do la parola all'Assessore per una replica alle domande che sono state formulate. Prego, Assessore.

ASSESSORE DONATI: Grazie Presidente. Volevo chiarire alcuni aspetti. Naturalmente la certificazione della congruità è stata svolta dal direttore tecnico del Comune sulla base della perizia fatta dal responsabile di ANM del progetto e come chiarito in delibera è

stato fatto come un valore medio – è anche precisato – sulla base del valore venale dell'area dedotto dal valore di mercato ricavabile dall'osservatorio dei valori immobiliari a cura dell'Agenzia del Territorio direzione centrale, osservatorio del mercato immobiliare per la zona omogenea del territorio ricadente nella fascia centrale. Quindi il riferimento è stato quello di riferirsi al valore medio prodotto dall'Agenzia del Territorio. In secondo luogo ritengo che il tecnico di ANM che a suo tempo fece la prima perizia, votata anche dal Consiglio comunale, secondo me non ha sbagliato ma si è attenuto – è la mia opinione – a un principio di interesse pubblico per opere pubbliche – Funicolare di Chiaia nella zona del Vomero – con una stima iperprudenziale nell'interesse pubblico e anche del risparmiare risorse sapendo naturalmente che in materia pubblico-privato sulle indennità ci è stata una controversia che ha riguardato i piani regolatori, ci sono state sentenze, i cinque anni dopo di cui tutto diventava “libero” da vincoli e questo ha creato molti problemi a molti Comuni, naturalmente capisco che ha tutelato alcuni privati, però forse un punto di equilibrio tra l'interesse pubblico e l'esproprio che in qualche modo tutela il privato probabilmente anche questa vicenda dimostra che non è stato, perché in realtà il signore se avesse venduto a qualcun altro senza poter edificare probabilmente o non l'avrebbe mai venduta o mai incassato. Invece – lo dico in particolare al consigliere Moretto – il 30 aprile non è una data in cui ANM libera l'area ma è la stima del perfezionamento dell'atto perché sul posto sono stati localizzati l'impianto antincendio e il gruppo elettrogeno da mettere in funzione in caso di guasti elettrici. Per cui è nelle more del perfezionamento dell'atto dei esproprio che si deve pagare l'affitto e quindi ha quella sua valutazione che naturalmente con l'andare del tempo moltiplica i costi ma poi avvenuto il perfezionamento dell'atto, naturalmente a seguito del voto del Consiglio comunale, quell'area viene espropriata e resta di ambito esclusivo della funicolare di Chiaia, naturalmente al proprio servizio. Spero che con questo chiarimento di aver eliminato i dubbi che sono insorti – naturalmente più che legittimi vista la delicatezza del tema e delle somme in discussione – dalla discussione nel Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Metto in votazione la delibera così come...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro

CONSIGLIERE	COCCIA Elena
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao
CONSIGLIERE	LEBRO David
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni
CONSIGLIERE	LORENZI Maria
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele
CONSIGLIERE	NONNO Marco
CONSIGLIERE	PACE Salvatore
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro
CONSIGLIERE	RUSSO Marco
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco

CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi
-------------	----------------

PRESIDENTE PASQUINO: 22 voti favorevoli, zero contrari e 4 astenuti. Il Consiglio a maggioranza approva la delibera.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Proseguiamo con il punto successivo all'ordine del giorno. Delibera n. 40 di Giunta comunale del 28.01.2013 proposta al Consiglio "Adesione dell'amministrazione comunale, nell'ambito del procedimento ex, art. 208, decreto legislativo 152/2006, all'iniziativa relativa alla realizzazione di un impianto di recupero mediante compostaggio di rifiuti non pericolosi predisposto dalla Secondigliano recuperi cooperativa sociale s.r.l. per conto dell'amministrazione penitenziaria Casa Circondariale di Secondigliano". Relaziona l'Assessore Sodano, Vicesindaco.

VICESINDACO SODANO: Grazie Presidente. Prima di illustrare la delibera ne approfitto per comunicare all'Aula che la seduta del 29 e del 30 che avevamo programmato per l'approvazione del bilancio, non essendo ancora stata approvata la delibera in Giunta, quindi andremo a una richiesta di rinvio considerando anche che probabilmente – domani c'è un incontro in sede ANCI – l'ANCI ha chiesto la proroga al 30 giugno perché non ci sono ancora le condizioni per poter approvare i bilanci nel nostro paese.

Venendo alla delibera - è stata approvata nel gennaio di quest'anno – abbiamo aderito a questa richiesta pervenuta dal Ministero della Giustizia, l'amministrazione penitenziaria del carcere di Secondigliano per la realizzazione all'interno dell'istituto di un impianto per il recupero della frazione organica. All'interno di quella struttura penitenziaria è già attiva una piattaforma di selezione di multimateriali gestiti da una cooperativa sociale che impiega dei detenuti. All'interno delle politiche che il DAP sta facendo in Italia e nei nostri istituti c'è stata questa richiesta che a nostro avviso è molto importante considerata sia la popolazione carceraria sia la popolazione di addetti agli istituti di pena che sono oltre cinque mila persone complessivamente con una produzione di scarti di mensa che sono notevoli e quindi poter recuperare all'interno dell'istituto la sostanza organica più gli sfalci provenienti dagli istituti ma anche dai quartieri confinanti è un'opportunità importante dal punto di vista ambientale ma creando opportunità per i detenuti di poter lavorare ha soprattutto un valore sociale molto importante. La conferenza dei servizi in Regione è stata già attivata, ci sono tutti i pareri favorevoli e nel giro di qualche settimana, con l'approvazione, come auspicio, da parte del Consiglio comunale, si andrà rapidamente alla realizzazione di questo piccolo impianto che avrà una capacità di circa dieci mila tonnellate all'anno di trattamento della frazione umida all'interno del carcere di Secondigliano.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Chiede di intervenire il consigliere Moretto. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Volevo porre alcune domande riguardo al passaggio che lei faceva poco e per la partecipazione del Comune alla Conferenza. In questo momento il Consiglio comunale dovrebbe essere chiamato soltanto affinché il Comune partecipi alla Conferenza. Successivamente, per capire realmente la bontà di questo esperimento, perché trattasi di esperimento, e anche la rivisitazione, perché nell'ambito della stessa Commissione alla quale dovrebbe partecipare il Comune, vi è anche la verifica se eventualmente vi sia la necessità di una variante al PRG, il che diventa una cosa molto forte anche per il fatto che lei diceva che già esiste una piattaforma. Questa piattaforma è stata già costruita in violazione del PRG o qualcuno ha dato un'autorizzazione?

Un altro passaggio importante che viene riportato nel parere di regolarità dal ragioniere generale, all'ultimo rigo, è che non risulta chiarito se ricorrano oneri a carico dell'amministrazione comunale, quindi sarebbe opportuno capire se poi questa cooperativa possa domani vantare degli oneri che potrebbero ricadere sull'amministrazione comunale. Credo che sia opportuno avere questi tre chiarimenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Fellico e poi al consigliere Verneti.

CONSIGLIERE FELLICO: Molto brevemente per ribadire quello che in più occasioni in Commissione ci siamo detti, anche con la presenza del Vicesindaco e credo che sicuramente rammenterà il Presidente che abbiamo avuto possibilità di discuterne più volte. Nella Commissione fu stabilita un'intesa, che se eventualmente nascono difficoltà ambientali o problemi di altra natura per la cittadinanza del posto, questo impianto viene subito rimosso perché questo è un impianto che ricade subito all'interno di abitazioni, quindi abitazioni di edilizia popolare, tenendo presente che il penitenziario di Secondigliano è a ridosso del comparto W di Scampia. L'idea era quella di procedere e di dare l'avvallo all'amministrazione ma era sempre quello di sostenere che – mi auguro di no – se nascono difficoltà, così come giustamente ritenne anche a precisare il Vicesindaco Tommaso Sodano, sull'impianto, perché comunque trattasi di un impianto di compostaggio, questo non deve creare assolutamente problemi alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fellico. La parola al consigliere Verneti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Oggi scriviamo una pagina importante per questa città perché il primo impianto di compostaggio aerobico sul territorio di Napoli, è un impianto controllato formato da pod, che sarebbero dei bag a irrorazione ed estrazione di aria, quindi a zero rilascio. Inoltre questo è un progetto che parte da lontano, realizzato dal Ministero di Grazia e Giustizia con una cooperativa. La cooperativa è formata da carcerati, quindi oltre al valore aggiunto di mettere i carcerati a lavorare e a creare formazione in modo che al termine della pena possano essere reinseriti nei processi lavorativi con una certificazione rilasciata, facciamo una doppia azione, cioè diamo un servizio in più alla città, l'area penso che sia di pertinenza del Ministero di Grazia e Giustizia, quindi è nell'area interna alla casa circondariale di Secondigliano,

quindi mi auguro che questa sia la prima pietra per altri impianti in questa città perché ne abbiamo bisogno di impianti di compostaggio. È uno dei vincoli che ci blocca tutto il sistema di raccolta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola alla Vicepresidente Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Solo per ribadire la mia fortissima adesione e anche i miei complimenti a tutti coloro i quali hanno partecipato alla realizzazione di questa delibera dove sono stati posti anche i problemi degli odori, così come ha detto il consigliere Fellico, ma è stata data ampia assicurazione dal direttore del carcere di Poggioreale che laddove si fosse appena manifestato qualche problema sarebbe stato immediatamente risolto proprio perché il primo compito di un direttore di un istituto di pena è quello di tutelare i suoi detenuti. Sottolineo l'alto valore sociale di quest'opera perché, Presidente e Consiglieri, è la prima volta che si innesca un circolo virtuoso che interessa i detenuti. Noi sappiamo che la difficoltà maggiore per un detenuto è quella di reinserirsi all'interno della società allorquando ne esce e sappiamo anche che molti detenuti sono anche capifamiglia, cioè quelli che mantengono all'esterno una famiglia, quindi mantengono figli e qualche volta mogli fuori dal carcere. È un circolo virtuoso che dà la possibilità a queste persone detenute di poter continuare a dare un supporto alla propria famiglia e comunque di non impazzire tra quattro metri per quattro – quanto sono le celle – ma la possibilità di uscire, di fare un lavoro utile per la società e sicuramente, come dicevo prima, un circolo virtuoso, che per la prima volta si è introdotto nella nostra città. Per questo voterò naturalmente a favore e credo che se questa ipotesi di piccoli siti di compostaggio che possano poi, in qualche maniera avere anche un valore sociale, irradiarsi in altri posti della città, come ci stiamo lavorando, credo che questa sia anche una via risolutiva al fatto che i detenuti aiutano Napoli e Napoli aiuta i detenuti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Coccia. La parola al consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Giusto per rafforzare gli interventi che mi hanno preceduto in quanto la Commissione si è espressa favorevolmente su questa iniziativa. Riteniamo che l'iniziativa abbia un grande valore morale, sociale, ambientale, educativo e sicuramente è un segnale forte che dà alla città una realtà come il carcere di Secondigliano in quanto è la prima realtà che noi riusciamo a realizzare in merito alle problematiche sul ciclo dei rifiuti e quindi, come diceva prima la Presidente Coccia, riteniamo che sia utile anche lanciare un messaggio all'interno delle case penitenziarie che esistono a Napoli come in tutte le altre città di Italia, quindi potrebbe essere l'inizio di un nuovo circolo virtuoso che si crea nella nazione dove noi, dando il nostro sostegno e appoggiando questa iniziativa, potremo far sì che anche altre realtà italiane possano prendere d'esempio quella napoletana e iniziare così un lavoro di integrazione di queste persone che per i reati che hanno commesso sono costrette a stare nelle case penitenziarie. Volevo solo specificare che il dott. Guerriero, il direttore del carcere ha tranquillizzato durante la seduta di Commissione che l'impatto ambientale è pari a zero, quindi altresì ha tranquillizzato che per qualsiasi tipo di problematica si dovesse poi affrontare successivamente saranno sicuramente apportate le dovute modifiche a quelle

che sono le iniziative messe in campo. Ritengo che questo sostegno che stiamo dando all'iniziativa è degno di grande valore e ci distingue rispetto a quelle che sono le realtà carcerarie che noi conosciamo e in più questa ditta che si impegna ad oggi solo con dieci unità è preparata per far sì che altri detenuti possano poi un domani essere sostenuti in queste iniziative lavorative dove avranno anche l'occasione per sviluppare una professionalità e quindi domani nell'inserimento della nostra società potranno anche trovare una collocazione lavorativa e non essere di nuovo messi da parte come purtroppo normalmente si fa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Russo. La parola al consigliere Lebro. Poi si prepari il consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie Presidente. Volevo dichiarare naturalmente il mio voto a favore con un forte apprezzamento per questa delibera perchè effettivamente è importante, come hanno già rimarcato i miei colleghi, perché ha un forte valore sociale, e nello stesso tempo volevo chiedere al Vicesindaco che la cosa fosse allargata al carcere di Poggioreale e a quello di Nisida in modo che diventi un unico circuito, e con l'occasione, se era possibile, in fase di costruzione di questo sistema, che una delegazione del Consiglio comunale potesse andare a visitare l'impianto nel carcere di Secondigliano. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Lebro. La parola al consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Volevo unirmi all'apprezzamento sotto il profilo del valore sociale e rieducativo di chi in qualche modo potrà cogliere questa importante prospettiva anche in ragione di quello che noi auspichiamo sempre perché in qualche modo può cadere una disgrazia che è quella del reinserimento sociale, quindi ben vengano iniziative del genere, soprattutto in un settore che è sempre stato visto borderline dai poteri criminali, quindi inserire in un programma di rieducazione le tematiche ambientali e di quello che può essere il ciclo integrato dei rifiuti dalla *a* e alla *z*, se è vero che nel progetto di gestione dei rifiuti il Comune di Napoli ha incaricato un soggetto che si chiama ASIA, e quale sarà il protocollo che interverrà tra Comune, ASIA e il futuro realizzando impianto di compostaggio. E ancora: qual è la portata dal punto di vista della quantità di rifiuti che andrà a trattare quest'impianto? E non mi spaventa quello che è l'impatto ambientale perché nella delibera ho letto che, ovviamente, sarà richiesta la valutazione di impatto ambientale, quindi nessuna preoccupazione, nel senso che ci sono gli organismi preposti che rilasceranno le autorizzazioni, se ne ricorreranno le condizioni, ma siccome quell'impianto va a realizzarsi in una parte a confine dove il Comune di Napoli ha già individuato un sito e sta avviando le procedure per la realizzazione di un altro impianto di compostaggio. A questo punto vorrei capire: è un'operazione fortemente voluta per un problema rieducativo, di inserimento sociale? Si tratta di un impianto che, praticamente, servirà solo a rendere autosufficiente il penitenziario di Secondigliano, quello di Poggioreale e altre strutture che potrebbero confluirci? O piuttosto è un impianto che si apre alla possibilità che un bacino di utenza, un'area di territorio di Secondigliano, Scampia, Miano? Vogliamo comprendere, cioè, qual è la portata di

quest'impianto, e in che modo verrà regolata l'eventuale trasferimento dei rifiuti in quest'impianto. È questo che vorrei capire perché da questo punto di vista nella delibera è scritto quasi zero. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. Non essendovi altri interventi, do la parola al Vicesindaco perché dia con una replica i chiarimenti richiesti. Prego.

VICESINDACO SODANO: Grazie, Presidente. Innanzitutto voglio tranquillizzare il consigliere Moretto, il consigliere Palmieri e coloro che hanno posto un problema rispetto all'impegno da parte del Comune: non ci sono oneri a carico del Comune. L'unico impegno del Comune rispetto alla ... che l'ASIA ha nella gestione dei rifiuti prodotti nella Città di Napoli è del conferimento di una parte di strutturante, gli sfalci, per intenderci, perché questo è un impianto come ce ne sono tanti in Italia, bisognerebbe sempre puntare, dove ci sono le grandi utenze, ad avere dei piccoli impianti in grado di recuperare i materiali prodotti.

La nostra popolazione carceraria conta, dicevo prima, 5000 persone, ma facendo bene i conti siamo a circa 7000 persone, fra detenuti e tutti gli addetti che vi lavorano. Poggioreale, Secondigliano, e veniva proposto anche Nisida, insomma tutte le strutture di detenzione di pena della Città di Napoli hanno una popolazione complessiva di circa 7000 persone, quindi hanno una produzione di rifiuti notevole. Chi conosce la storia dei nostri istituti penitenziari sa bene che ci sono molti avanzi di mensa per un'abitudine diffusissima della produzione in autonomia, all'interno delle celle, del pasto, per cui molto del cibo che viene comunque, per obbligo di legge, dato ogni giorno ai detenuti diventa un rifiuto, ma questo tipo di rifiuto è un umido che ha bisogno di uno strutturante, perché sono soprattutto carboidrati, avanzi di mensa, che hanno bisogno di uno strutturante, e noi come città abbiamo il problema degli sfalci, nel senso che molto spesso non riusciamo a portarli negli impianti perché l'unico impianto che li ritira è quello di Salerno, e in questo modo noi potremmo conferirli, e questo è un impegno che non assumiamo, non essendoci un costo di conferimento, in un impianto che ha una capacità complessiva che si aggira sulle 10 mila tonnellate.

Si tratta di un impianto che, attraverso il passaggio dalla Conferenza dei Servizi che, ripeto, ha quasi ultimato il suo lavoro, e con il parere positivo, sostanzialmente, costituisce un'autorizzazione a tutti gli effetti. Sono impianti che non hanno bisogno di una valutazione di impatto ambientale, perché sono impianti di taglia limitata, siamo sotto le 15 mila tonnellate, quindi non c'è bisogno della VIA ordinaria.

Credo che il valore sia tale da poter essere utilizzato perché, analogamente a quanto avviene negli istituti di pena, si può immaginare ad esempio per i grandi ospedali cittadini, immaginare il polo ospedaliero che potrebbe avere all'interno delle proprie aree piccoli impianti in grado di recuperare la sostanza organica prodotta. Voglio dire che la Città di Napoli, che conta 1 milione di abitanti, ha un potenziale enorme, un'esigenza che supera le 100 mila tonnellate all'anno di trattamento dell'umido, se noi riuscissimo per le grandi utenze ad avere piccoli impianti, oltre ai tre grandi da 30 mila tonnellate che vogliamo realizzare, noi potremmo immaginare un futuro da qui a tre o quattro anni in cui, dal punto di vista impiantistico, il problema dovrebbe essere definitivamente risolto. Tornando a quanto diceva la consigliera Coccia, io credo che il valore sia notevole.

Quest'idea nasce da una mia visita al carcere di Secondigliano, vedendo come alcuni operai lavoravano all'impianto di selezione, vedendo gli spazi, vedendo i prati interni, e conoscendone la popolazione, mi venne spontaneo chiedere: "perché non fate anche un impianto di compostaggio?". Devo dire che la direzione del carcere fece partire immediatamente una richiesta, ed in meno di un anno la proposta si sta concretizzando. Se tutto va bene, per i primi di giugno potremmo mettere la prima pietra, e potrebbe essere quella, l'occasione per rispondere al consigliere Lebro, perché si possa andare in delegazione a dare un segno di attenzione forte. Già immagino il giorno in cui sarà prodotto il primo sacchetto di *humus* nel carcere di Secondigliano, sarà un giorno molto bello perché credo che sia un segnale di grande importanza avere da un luogo di detenzione, di pena e di sofferenza un sacchetto di prodotto che può andare a fertilizzare un orto o un vaso sul balcone. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicesindaco. Procediamo alla votazione ...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo, dunque, alla votazione per appello nominale della delibera n. 4. Chi è d'accordo dica: "sì"; chi è contrario dica: "no"; chi si astiene lo dichiari. Prego.

(Votazione per appello nominale)

PRESIDENTE PASQUINO: La votazione è chiusa. Votanti 33, favorevoli 32, astenuto 1, contrari zero, il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecuzione della delibera.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva.

Passiamo al prossimo punto iscritto all'ordine del giorno: "Delibera di Giunta comunale n. 757 dell'11/10/2012 proposta al Consiglio: Adozione di indirizzi generali in materia di gestione impianti sportivi delle dieci Municipalità ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera a), ed in deroga all'articolo 15, comma 2, lettere b) e c), del Regolamento delle Municipalità".

Relazione al Consiglio l'assessore Tommasielli. Prego.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Grazie, Presidente. Questa delibera nasce dalle sollecitazioni di tutti i Presidenti di Municipalità che, dall'insediamento in poi, hanno fatto pervenire in Assessorato la necessità di normare in modo più esaustivo gli indirizzi in materia di affidamento degli impianti sportivi.

In effetti, noi abbiamo tre grandi gruppi, abbiamo gli impianti sportivi affidati all'Assessorato centrale, quindi i grandi impianti; abbiamo gli impianti sportivi in convenzione; abbiamo gli impianti sportivi di competenza delle Municipalità.

La necessità di proporre una delibera di indirizzo è legata al fatto che gli impianti affidati alle Municipalità hanno un limite nell'affidamento: da Regolamento possono essere dati alle associazioni solo per un anno. Il problema sorge nel momento in cui questi impianti, ovviamente, devono avere una regolare manutenzione...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, mi scusi. Cortesemente, posso invitare l'Assemblea al rispetto del silenzio durante gli interventi? Grazie. Prego, Assessore.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Vi è il limite dell'affidamento alle associazioni da parte dei Presidenti di Municipalità solo ed esclusivamente per un anno. Tale circostanza, ovviamente, poneva e pone dei gravi problemi nella gestione, perché trattasi di impianti che il più delle volte vengono vandalizzati oppure di impianti che necessitano di una manutenzione ordinaria e/o straordinaria che, date le scarse risorse concesse dal Comune alle Municipalità, le Municipalità non sono nelle condizioni di garantire, quindi le Municipalità non sono nelle condizioni di gestirli correttamente, per cui questi impianti il più delle volte sono consegnati al degrado e alla vandalizzazione.

Con questa delibera, innanzitutto, siamo andati a definire quali sono gli impianti sportivi con rilevanza economica e quelli privi di rilevanza economica. Abbiamo definito impianti sportivi con rilevanza economica quelli che, per le loro dimensioni, caratteristiche ed attività sportive praticabili, possono consentire la realizzazione di ricavi in applicazione di tariffe d'uso che coprano i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre a quelli di conduzione e gestione delle attività esercitate all'interno, ovvero impianti in grado di produrre utili.

Gli impianti sportivi privi di rilevanza economica sono quelli che, per le loro dimensioni, caratteristiche e attività sportive praticabili, non sono in grado di produrre utili, ovvero quelli i cui proventi coprono unicamente la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto stesso.

Ritenuto che le Municipalità possono liberamente far ricorso ad una forma di gestione diretta o indiretta degli impianti sportivi municipali, che nel caso di impianti con rilevanza economica la Municipalità può dare in concessione a terzi, quindi in gestione indiretta, la conduzione e l'uso degli impianti, previo espletamento di procedure ad evidenza pubblica prevista dalla normativa vigente, stabilendo come corrispettivo della gestione il pagamento a favore dell'Amministrazione comunale un canone annuale, il pagamento da parte del concessionario di tutte le utenze e dei consumi, oltre ad assumere a sua cura e spese la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto nella misura del 100 per cento, opportune polizze fideiussorie o assicurative a garanzia di tutti gli obblighi assunti dal concessionario gestore, la riserva di spazi e orari e/o brevi periodi da destinare ad attività sportive e sociali organizzate o promosse dall'Amministrazione comunale, quindi comunque l'Amministrazione comunale e/o quella municipale mantiene una prerogativa di utilizzo gratuito di questi impianti, e la durata della concessione per un periodo di almeno 10 anni non rinnovabili.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi privi di rilevanza economica, la scelta del concessionario a cui affidare la gestione dovrà avvenire sempre a mezzo di procedura ad evidenza pubblica, senza corrispettivo canone, con accollo sempre nella misura del 100 per cento degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto concesso, unitamente alle spese per utenze e consumi, con obbligo di provvedere all'implementazione e alla realizzazione in accordo con la Municipalità competente.

È possibile anche una forma di gestione diretta da parte delle Municipalità. In questo caso, però, le Municipalità possono provvedervi solo e subordinatamente ad una dimostrata autonoma capacità gestionale, sia in termini di risorse umane sia in termini di

risorse finanziarie da impiegare nell'ambito di quelle rese disponibili e assegnate nel bilancio di ciascuna Municipalità, cioè laddove la Municipalità dimostri di avere risorse sia umane sia economiche per poterli gestire in modo indiretto.

La delibera propone al Consiglio comunale di prendere atto che è opportuno stabilire degli indirizzi generali per gli impianti di cui all'allegato F, di considerare quanto fin qui detto e di demandare ad una concertazione tra gli uffici delle singole Municipalità e quelli centrali deputati al coordinamento delle attività la rilevazione della coerenza tra le scelte programmate per la gestione dei singoli impianti sportivi delle Municipalità e gli indirizzi unitari formulati nel presente provvedimento.

I Presidenti delle Municipalità, dai quali abbiamo recepito contributi, nel corso di un successivo incontro, hanno dato formalmente l'*okay* a questa delibera, che quindi sottopongo al Consiglio per accettazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per l'intervento illustrativo della delibera.

È aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Nonno del Gruppo Fratelli d'Italia - Grande Sud - Centrodestra Nazionale. Chiedo al consigliere Esposito Gennaro di prepararsi per il prossimo intervento.

Consigliere Nonno, mi scusi, devo dare la parola al consigliere Esposito Gennaro in qualità di presidente della Commissione Sport. Prego, consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie, Presidente. Qualche tempo fa abbiamo trattato la delibera in una riunione della Commissione, nel corso della quale i Commissari espressero delle perplessità. Sostanzialmente, le perplessità che si muovono a questa delibera sono relative all'esternalizzazione di questi impianti che hanno rilevanza municipale.

Peraltro, ho partecipato ad una riunione che, molto diligentemente, l'Assessore fece presso l'Assessorato con i altri Presidenti delle Municipalità, e mi sembra che, in realtà, anche in quella sede ci fossero delle perplessità, perché sostanzialmente questa delibera muove dall'assunto che noi non riusciamo a gestire gli impianti municipali in via diretta e pertanto dobbiamo trovare qualcuno che li gestisca per noi. Se leggete il corpo della delibera con attenzione, nelle premesse troverete un rinvio dove si dice: "nelle more dell'approvazione del futuro regolamento d'uso degli impianti sportivi".

Ebbene, io credo che chi ha redatto questa delibera si sia fatto carico anche di questo problema, perché effettivamente esiste un problema di regolamentazione di questi impianti municipali, che debbono essere destinati ad uso pubblico o comunque soddisfare un interesse pubblico, poi possiamo anche vedere come soddisfare quest'interesse pubblico, se attraverso l'incameramento di un risultato solamente economico o se attraverso un'azione che possiamo mettere in campo sui territori attraverso questi impianti municipali.

Il tema che oggi ci viene posto deriva dal taglio orizzontale dei trasferimenti da parte dello Stato dovuto alla crisi economica attuale. In questo Consiglio comunale, almeno la nostra parte politica, ma anche i compagni della Federazione delle Sinistre, siamo pronti a sfondare il patto di stabilità, quando si tratta di difendere i beni e gli interessi pubblici. Ma questo è un dato squisitamente politico. Credo che mancando, allo stato, una vera regolamentazione di questi impianti, mancando l'impianto generale per l'uso degli

impianti sportivi, probabilmente, questa delibera abbia molti limiti. Sostanzialmente, che cosa facciamo con questa delibera? Diciamo ai Presidenti di Municipalità: “per 10 anni potete darli in concessione”, ma entro quali limiti? Nella delibera si rinvia ad una concertazione con le municipalità, ma senza un regolamento che disciplini come meglio perseguire l'interesse pubblico, secondo me, avremo delle difficoltà.

Inoltre, sarebbe stato il caso che a questa delibera fosse allegato uno schema di convenzione da dare alle Municipalità, perché avremmo potuto inserirvi delle clausole sociali, in modo da meglio perseguire l'interesse pubblico. Quest'allegato manca e si rinvia ad una concertazione.

Sono reduce, insieme con il consigliere Lebro, che non vedo in Aula, da vari sopralluoghi fatti sugli impianti sportivi di competenza comunale, sui quali abbiamo individuato delle grosse criticità. Noi non riusciamo ad impedire un uso deviato degli impianti sportivi a livello comunale, infatti abbiamo individuato delle situazioni che ho pubblicamente denunciato. Ad esempio, non mi spiego come un impianto sportivo di grosse dimensioni possa essere sfruttato prevalentemente in modo economico a discapito del risultato sociale e noi non fare nulla. Per esempio, abbiamo potuto constatare come una palestra del “San Paolo” abbia una valenza più commerciale che sportiva, più commerciale che sociale, vuol dire che noi non siamo riusciti ad intervenire. Così come non riusciamo ad intervenire con gli strumenti attuali, che dovrebbero essere provvedimenti *ad horas*, visto che le convenzioni sono scadute. E noi che cosa facciamo? Andiamo ad esternalizzare col rischio di creare, se non abbiamo un impianto forte, delle situazioni di privilegio? Ché questo è il tema. È sono due anni che siamo allo stesso punto.

Vi potrei indicare la piscina del Frullone, una piscina di tre piani che in una delibera era indicata solamente con le corsie, che ha un'altissima redditività, la convenzione della quale è scaduta. In questo caso, abbiamo un reddito molto probabile a favore del titolare della concessione scaduta, a fronte dei circa 900 euro che incameriamo al mese, mentre i rendimenti di quell'impianto si attestano intorno ai 50/60 mila euro al mese.

Così come anche la palestra che abbiamo sotto il “San Paolo” è ad altissimo rendimento commerciale, dove lo scopo sociale e sportivo viene diluito, almeno per quanto ho potuto constatare.

Ebbene, senza un regolamento forte che possa disciplinare, possa fare chiarezza e vincolare i futuri utilizzatori degli impianti, come facciamo a esternalizzare puramente e semplicemente sulla base di una delibera che tratta allo stesso modo tutti gli impianti municipali, senza uno schema di convenzione, senza un regolamento di cui la stessa delibera dice che vi è la necessità. Una delle prime azioni che io stesso ho compiuto quando ho assunto il ruolo di Presidente della Commissione Impianti Sportivi è stata quella di aprire un confronto con le associazioni, con le federazione e con il CONI per redigere una proposta di regolamento che giace nella Segreteria del Consiglio comunale ormai da dicembre.

Se in questa proposta di delibera si dice che, nelle more dell'approvazione della modifica di un regolamento per l'uso degli impianti sportivi che risale al 1997 e che non è più attuale, ad esempio in quel regolamento si fa riferimento, ahimè, al “Mario Argento”, impianto a cui sono legato per la mia trascorsa attività sportiva, allora non cogliamo il segno, rischiando di dare in concessione diretta, peraltro per 10 anni, impianti di rilevanza municipale, senza avere uno strumento utile per poter eseguire i controlli e per verificare l'effettivo perseguimento dell'interesse pubblico.

Se nella proposta di delibera si dice che occorre un nuovo regolamento d'uso, la proposta al Consiglio comunale esiste, anziché portare avanti un discorso al buio: “affidiamo e vediamo che cosa succede”, perché non focalizzare l'attenzione sul vero problema, che è quello della regolamentazione degli impianti sportivi, a fronte del quale c'è una proposta che peraltro la Commissione ha condiviso con il CONI, con le federazioni, con le associazioni, scritta da noi, con i limitati strumenti giuridici di cui disponiamo, ma che comunque non credo siano assolutamente superflui, perché non andiamo avanti per dare la possibilità all'Amministrazione di poter effettivamente controllare un'esternalizzazione che, fatta in questo modo, rischia di andare a vantaggio solo di alcuni posizioni di privilegio che, purtroppo, ho constatato per altri impianti. In tal senso non c'è incertezza, attualmente ci sono degli impianti sportivi che non svolgono poi tutto questo ruolo sociale o sportivo, che riversano alle casse del Comune poche centinaia di euro, a fronte di un'altissima redditività. Penso alla piscina “Poerio” di Corso Vittorio Emanuele, che voi tutti conoscete. Con David Lebro siamo andati a fare un sopralluogo, ed abbiamo constatato che si tratta di un ottimo impianto, peraltro con scarsissime spese di manutenzione, essendo un impianto nuovissimo, ebbene, quell'impianto rende al Comune circa 900 euro al mese, con la convenzione che è scaduta. Già domani mattina, anziché pensare agli impianti piccoli, dovremmo mettere a lavorare gli uffici dell'Amministrazione per fare un bando per quell'impianto, per quell'impianto avendolo studiato, sapendo com'è composto, sapendo che la piscina “Acquachiera” è composta da tre piani, una piscina al primo piano, una piscina al secondo piano, una sala attrezzi e un *solarium*, un impianto di grosse dimensioni e che in una delibera, che penso sia stata ritirata, ma non so se è stata ritirata formalmente dall'Amministrazione, veniva indicata semplicemente come impianto sportivo composto da otto corsie.

Essendo questa la situazione ad oggi, non me la sento di avallare un'esternalizzazione superficiale e al buio, senza avere uno strumento regolamentare che vincoli l'uso e lo destini effettivamente al pubblico interesse, facendo in modo che l'Amministrazione svolga un ruolo sociale pattuendo con il futuro concessionario l'uso pubblico attraverso convenzione, e se questo non è possibile perché è ad altissimo rendimento, almeno abbiano le casse del Comune un'adeguata remunerazione.

Questo è il tema di questa delibera, sulla quale alcuni Presidenti di Municipalità hanno espresso un sentimento, vorrei dire, “bene-comunista”, più di sinistra, dicendo: “fatta così, questa è una liberalizzazione”. Noi tutto possiamo dire tranne che noi siamo l'amministrazione delle liberalizzazioni, cioè noi siamo l'Amministrazione del “bene comune”, se non erro l'abbiamo persino inserito nello Statuto del Comune di Napoli, la nostra è l'Amministrazione della partecipazione, e con quattro righe andiamo ad esternalizzare gli impianti municipali, senza avere un impianto regolamentare che assicuri il pubblico interesse. Questo è il tema.

Dico questo perché vengo da un'esperienza diretta, vengo da un'esperienza di sopralluoghi, ho visto gli impianti sportivi, ho visto delle criticità sugli impianti comunali, quindi spero che questa criticità sugli impianti comunali di grosse dimensioni non si riversi anche sugli impianti municipali. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Esposito. È iscritto a parlare il consigliere Nonno del Gruppo Fratelli d'Italia - Grande Sud. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la questione relativa alla delibera in discussione, prima ancora di entrare nel merito e quindi esprimere un giudizio, per quanto mi riguarda, pienamente positivo su quanto poc' anzi affermato dal consigliere Esposito, vorrei porre una domanda all'Assessore. Assessore, secondo me, sarebbe stato il caso che questa delibera fosse stata preventivamente discussa nei Consigli di Municipalità. Dopo avere fatto un giro di chiamate, ho saputo ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: No, non, ho parlato appena adesso col Presidente Lezzi di Pianura, il quale mi conferma che ne avete parlato con i Presidenti, ma che non ne avete discusso nei Consigli di Municipalità...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Non ho motivo di mettere in dubbio la parola dell'Assessore, per l'amor del cielo, in questo momento ho chiamato ...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, mi scusi se la interrompo, non è mio costume, ma è solo per risponderle subito. Negli atti d'ufficio pervenuti alla Presidenza risulta inviata a tutte le Municipalità l'11 dicembre 2012 per espressione del parere, e credo che il termine sia ampiamente ...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: ... faremo un ulteriore riscontro...

CONSIGLIERE NONNO: Ho parlato proprio in questo momento con Piccirillo, e mi sarei aspettato una determinazione, un parere, una discussione della delibera da parte delle Municipalità, eventualmente allegata alla delibera stessa. Dopodiché, sono disposto ad entrare nel merito della discussione, ma a patto che questa cosa sia stata fatta, ma soprattutto se ci sono degli ordini del giorno approvati, perché le Municipalità possono anche averla ricevuta, ma se non ci hanno risposto... Ripeto, ho parlato due minuti fa con il dirigente di Pianura, lei mi conferma che all'VIII ne hanno discusso, quindi non c'è stato un confronto concreto, perché alla fine interveniamo su dei beni immobili che insistono sulle Municipalità, quindi è opportuno, secondo me, ... e poi farla licenziare dalla Commissione del Comune che non mi sembra l'abbia ancora licenziata. Dopodiché, vorrei entrare nel merito. Ovviamente, sono disposto a fare un *mea culpa*, ma ripeto, prima di intervenire, ho chiamato alcuni Presidenti che mi hanno confermato che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: e con il dirigente che questa delibera non è stata discussa nelle Municipalità.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, dagli atti che sto esaminando risulta inviata a tutte le Municipalità, ed è pervenuta una serie di risposte, fra cui dalla X Municipalità il 14 gennaio, a firma del direttore dottoressa Esposito; a firma del presidente Coppola, l'11 gennaio dalla IV Municipalità; ulteriore risposta dalla VI Municipalità, a firma della dottoressa Visciola...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per quanto riguarda i pareri,

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: dicono che sono stati inviati anche alla Commissione

CONSIGLIERE MOXEDANO: Allora questi pareri sono sfuggiti al Presidente? Me li può far pervenire?

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: In Commissione, l'abbiamo rimessa al Consiglio, stante la non unanime decisione...

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è una serie di pareri, favorevoli e contrari...mentre esaminiamo gli atti relativi ai pareri espressi dalle Municipalità, do la parola al consigliere Maurino del Gruppo Federazione delle Sinistre - Laboratorio per l'alternativa. Prego.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie, Presidente. Innanzitutto rispettando lo sforzo che si sta facendo su questa situazione e per la situazione generale in cui versano i nostri impianti sulle Municipalità e gli impianti sportivi in generale, credo che noi dovremmo necessariamente tenere conto della situazione complessiva in cui versano questi impianti, dei territori in cui si trovano e delle necessità, dei bisogni reali che esprimono questi territori per connettersi con le strutture che vengono messe a disposizione dal Comune. Dico questo perché quando in Commissione abbiamo espresso più perplessità, come ricordava il Presidente Esposito, le perplessità riguardavano proprio la necessità che avvertivamo di capire bene – a tal proposito vi è stato un grande ascolto, un buon ragionamento – come la vicenda delle esternalizzazione nei fatti venisse ragionata e connessa con i bisogni delle associazioni del territorio.

Detto questo, mi sarei aspettato che noi oggi ragionassimo con un regolamento alla mano, con un ragionamento sul bando da approvare in Consiglio e non delegato ai dieci Presidenti di Municipalità ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MAURINO: ... ai Consigli. Io credo che anche su questo, probabilmente, arrivare qui con un bando unico, con un regolamento condiviso, capendo come tutelare la priorità del pubblico, perché purtroppo, parliamoci chiaramente, queste strutture che sono presenti nelle Municipalità ci parlano di territori che sono abbandonati

in una difficoltà generale dovuta alla crisi e dovuta anche alla situazione generale in cui versano storicamente alcune situazioni della nostra città, quindi di aree di difficoltà, pertanto, immaginavo che anche di questo si dovesse arrivare necessariamente a discutere con un regolamento pronto, dove noi diamo priorità alle associazioni presenti sulle Municipalità, dove potessimo ragionare sulla base di criteri e priorità già fissati rispetto all'assegnazione della gestione degli impianti sportivi.

Ma vedo che ci sono delle criticità anche rispetto all'idea di costruire uno schema generale di connessione. Detto francamente, ammetto che abbiamo avuto vari incontri con l'Assessore e che vi è stata una grande disponibilità, credo che probabilmente rispetto alle perplessità che noi abbiamo presentato durante la Commissione avremmo potuto provare a fare uno sforzo maggiore per arrivare oggi ad una discussione più complessiva rispetto ai bisogni dei territori.

Una cosa che non mi convince assolutamente è il termine di 10 anni, cioè proverei a ragionare su un limite più ridotto rispetto ad una scadenza così ampia.

Dette queste cose e nell'economia complessiva della discussione, volendo arrivare ad un ragionamento di costruzione in positivo rispetto al mio intervento... Facevo riferimento ai 10 anni pensando che, per esempio, su "San Paolo" sono 6 anni, mi sembrano eccessivi 10 anni per un impianto di Municipalità.

Io credo che oggi noi possiamo fare uno sforzo e provare a rimandare in Commissione un ragionamento complessivo che ci permetta di migliorare lo schema che oggi ci viene presentato in Consiglio. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Maurino, recepiamo la sua proposta. È iscritto a parlare il consigliere Pace del Gruppo misto; si prepari il consigliere Moxedano e successivamente il consigliere Lebros e il consigliere Moretto.

Prego, consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Molto brevemente, la mia è una raccomandazione, perché quanto sto per dire ricade in maniera molto più pertinente su una questione regolamentare che non di delibera di indirizzo, tuttavia, dal mio punto di vista, si potrebbe ingenerare una debolezza nel mentre si dice che tra gli obblighi del concessionario ricade anche la riserva per attività promosse dall'Amministrazione comunale o da altri enti pubblici per l'organizzazione di attività in spazi orari e brevi periodi. Penso che ci sia un problema a monte di cui in sede regolamentare non dovremmo assolutamente dimenticare: molto spesso questi impianti assolvono alla funzione di spazi didattici per scuole privi di palestre. È evidente che non si può mettere sullo stesso piano la tutela del diritto allo studio con il diritto delle associazioni e di altri enti pubblici ad attivare iniziative di tipo sportivo. Credo che – e questa la pongo come raccomandazione all'Assessore – in sede di regolamento bisognerà stabilire un diritto prioritario all'assolvimento del diritto allo studio, il che vale non soltanto per le scuole che ricadono sotto la pertinenza del Comune, per quanto riguarda ..., ma ovviamente anche per le scuole della provincia, nel senso che attualmente l'utilizzo di tali spazi da parte delle scuole superiori è vincolato ad un accordo tra Comune e Provincia. Dovrebbe essere pleonastico, dovrebbe esservi una sussidiarietà talmente automatica per cui dovrebbero essere bypassate queste strettoie di tipo amministrativo.

Pertanto, la raccomandazione che vorrei rimanesse a verbale, e che vorrei indirizzare

anche al Presidente della Commissione per future discussioni in sede regolamentare, è di non considerare la scuola quale ente pubblico *tout court*, il che sarebbe tutto da discutere, e le esigenze educative e didattiche dovrebbero essere prioritarie rispetto all'organizzazione di attività sportive da parte di enti pubblici e associazioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Pace. Do la parola al consigliere Moxedano, capogruppo dell'Italia dei Valori. Si prepari il consigliere Lebro. Prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie, Presidente. Io credo che noi stamattina, con la delibera che viene sottoposta alla nostra attenzione, che è una delibera non di pochi giorni fa, ma è all'attenzione della Commissione e del Consiglio dal 27 settembre 2012. Non so quante audizioni la Commissione abbia fatto su questa delibera, non son quanti incontri siano stati tenuti con le Municipalità, anche perché la delibera riguarda specificamente gli impianti municipali, non riguarda gli impianti della 219, che erano regolamentati da una convenzione con il CONI, convenzione che è scaduta, ed occorre discutere come gestire quegli impianti, tantomeno si fa cenno in questa delibera ai grandi impianti.

Il Presidente della Commissione sa bene, come lo sappiamo tutti, che gli impianti municipali sono gestiti direttamente dalle Municipalità, e che, attraverso la delibera del 1997 del Consiglio comunale, ogni Municipalità si è dotata di un proprio regolamento per l'utilizzo degli impianti municipali. Le domande per l'utilizzo degli impianti municipali pervengono alle Municipalità, e il Presidente, unitamente al Consiglio di Municipalità, delibera ogni aprile/maggio di ogni anno a chi assegnarli e come utilizzare quegli impianti. Mi dispiace che il Presidente della Commissione sia andato via...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MOXEDANO: Dov'è? Stiamo discutendo di questo, di una materia decentrata alle Municipalità. Faremmo un torto a noi stessi che abbiamo tanto reclamato maggiore decentramento, maggiore autonomia alle municipalità, se nella sede consiliare gliele togliessimo. Facciamo attenzione: crediamo veramente ad un reale decentramento e ad un'autonomia delle municipalità o non ci crediamo? Perché stamattina veramente stiamo creando una certa confusione in questo senso. Questa materia è già regolata dalle Municipalità. Come Comune di Napoli non assegniamo niente, tantomeno i grandi impianti sportivi, che vengono gestiti, utilizzati e assegnati ogni anno dal Comune, la piscina "Scandone", il campo sportivo di Barra e quant'altro.

Collega Esposito, noi siamo di fronte ad un dato vero e reale: non riusciamo a mantenere gli impianti delle Municipalità, ed è un problema vero, tant'è vero che gran parte degli impianti delle municipalità non è utilizzata perché non vi è manutenzione. Questo è il vero dato. Se questo è il vero dato, come vogliamo farvi fronte? Come vogliamo aggredire il problema? Non si tratta di esternalizzazioni, lungi da me, non sono d'accordo a vendere gli impianti sportivi delle Municipalità, ma non stiamo discutendo di vendere gli impianti sportivi, i piccoli impianti sportivi delle Municipalità. Stiamo discutendo di fare utilizzare e di dare in gestione degli impianti sportivi, con uno sgravio da parte dell'Amministrazione, perché le Municipalità si rivolgono all'Amministrazione centrale per mantenere gli impianti, perché non hanno risorse, e Salvatore Guangi sa bene quanti problemi per far funzionare il campo di calcio di ... affidato alla

Municipalità, perché le Municipalità non hanno risorse, e chiedono continuamente risorse economiche all'Amministrazione per mantenere o per rendere agibili le strutture sportive delle Municipalità.

Il problema, dunque, è come affrontare questo tema, o vogliamo chiudere gli occhi di fronte ad un degrado che esiste nelle nostra Città, nelle nostre Municipalità, per quanto riguarda i piccoli impianti sportivi? Non possiamo farlo, tantomeno possiamo dire di avere le risorse economiche per potere mantenere e rendere agibili tutti gli impianti sportivi delle Municipalità. Non esiste questa possibilità! Allora troviamo una formula, troviamo un modo, ma questo non si può fare senza le Municipalità, collega Esposito, e mi dispiace che lei non abbia chiamato i dieci Presidenti delle Municipalità, mi dispiace fortemente, perché significa che noi lavoriamo in maniera distaccata dalle Municipalità, ed è sbagliato, perché noi, quando parliamo di un problema che riguarda le Municipalità, dobbiamo concertare con le Municipalità, e lo dobbiamo fare noi come Consiglio, i Presidenti delle Commissioni devono farlo, devono interloquire con le Municipalità, non estraniarsi, questo è il punto principale.

Su questo invito il Presidente, e per questo sono pronto anche ad accogliere la proposta del collega Maurino, ma non di rinviare in Commissione per insabbiare il problema, no! Votiamo oggi, se questa è l'intenzione, perché il problema esiste davvero. Io sono d'accordo a riflettere ulteriormente, a rinviare in Commissione, ma rinviare in Commissione per affrontare con le Municipalità come rendere agibili tutti gli impianti sportivi, e se la formula è quella di darli in gestione alle società sportive, perché a carico delle società sportive c'è la manutenzione ordinaria e straordinaria, perché centinaia di bambini potranno utilizzare gli impianti. Questo è il vero punto.

Ebbene, affrontiamo le cose vere, e parliamo alla Città con la verità dei fatti. Io sono convinto che l'intento dell'Amministrazione nel proporre quest'atto deliberativo non sia di dare ai privati gli impianti sportivi e scaricarsi dalle responsabilità. No, l'intento dell'Amministrazione è di cercare di rendere utilizzabili tutti gli impianti sportivi delle Municipalità, di dare un aiuto, una mano alle Municipalità, perché una Municipalità non può assumere quest'atto deliberativo, perché non ha i poteri per farlo, ecco perché lo propone l'Amministrazione, per dare una mano alle Municipalità. Io ho letto solo cinque pareri delle Municipalità. È opportuno, quindi, aprire una concertazione con le Municipalità, ed il rinvio in Commissione ha senso per questo. Apriamo una concertazione con tutte le dieci Municipalità, facciamo anche un'indagine conoscitiva per sapere quanti impianti ci sono in ogni Municipalità, quali impianti sono utilizzabili e quali non lo sono, facciamo un'indagine conoscitiva di questo tipo, ma affrontiamo il problema vero, per poi arrivare ad una soluzione, per poi arrivare all'approvazione della delibera modificata, che vediamo quali contributi possiamo dare come Consiglio, ma è sbagliato dire di no, e dire di no perché la gestione degli impianti sportivi viene esternalizzata, è sbagliato non è così, non è così ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOXEDANO: Non è così, e mi dispiace che lo dica un presidente di commissione, mi dispiace, mi dispiace profondamente, perché il problema da affrontare non è l'esternalizzazione, in quanto non si esternalizza nulla, si dà in gestione per 10 anni. Non va bene? Rivediamo il termine, ma non li stiamo vendendo, perché attualmente

molti impianti sportivi non sono utilizzabili...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moxedano, si rivolga alla Presidenza...

CONSIGLIERE MOXEDANO: ... il Presidente della Commissione non lo sa neppure: la piscina di via Emilio Scaglione non è utilizzabile, e probabilmente non conosce neppure

(Vari interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cortesemente, vi invito a non tenere un dibattito in due. Consigliere Moxedano, per cortesia, si rivolga alla Presidenza.

CONSIGLIERE MOXEDANO: ... e confonde la piscina "Acquachiera", che è in convenzione con il CONI, come piccolo impianto di Municipalità. Mi dispiace che una confusione di questo tipo la faccia il Presidente della Commissione, mi dispiace. Ebbene, io sono dell'idea di accogliere la proposta del collega Maurino, per affrontare assieme alle Municipalità e assieme all'Amministrazione questo problema, per trovare la giusta soluzione, ma partendo da quest'atto deliberativo che l'Amministrazione comunale propone, poi certamente possiamo apportarvi tutte le modifiche necessarie, ma ciò non può essere fatto senza il concorso dalle Municipalità, il tutto va fatto di concerto con le Municipalità, e non solo con i Presidenti delle Municipalità ma con gli interi Consigli di tutte le dieci Municipalità della Città di Napoli. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Moxedano. Io registro altre sette prenotazioni, altri sette interventi, prima però vi è una proposta reiterata al Consiglio di inviare la discussione...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, diamoci un ordine dei lavori e decidiamo se intervenire tutti o meno, perché vi è una proposta che dovrebbe essere messa in discussione, su cui i consiglieri dovrebbe esprimersi, uno a favore e uno contro, per decidere se andare avanti con l'ordine dei lavori. Per quanto riguarda i pareri, sono in fase di...

(Vari interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono, sono stati inviati al Presidente della Commissione ed esaminati dalla Commissione, sono stati inviati in tempo utile, li stanno fotocopiando e saranno messi a disposizione dei consiglieri. Ci sono quattro pareri espressi da altrettante Municipalità ...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'ho detto, stanno facendo le fotocopie. Delle quattro

Municipalità, la X Municipalità ha fatto una serie di precisazioni, la IV è contraria, ma non è stato il Consiglio ad esprimersi ma il Presidente e la Giunta, la VI e VI sono favorevoli con un voto in Consiglio municipale. Le altre municipalità non si sono espresse.

CONSIGLIERE LEBRO: Posso trasformarlo in dichiarazione di voto, non è un problema.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, c'è una proposta, uno a favore e uno contro. Prego, consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Voglio esprimermi a favore della proposta del collega Maurino.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Lebro interviene a favore della proposta. Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Ho apprezzato parte...

(Vari interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, abbiamo una proposta di rinviare la delibera nuovamente in Commissione, sulla quale abbiamo aperto la discussione. Il consigliere Lebro si è iscritto a parlare a favore.

CONSIGLIERE LEBRO: Dicevo che ho apprezzato parte dell'intervento del collega Moxedano, quando giustamente dichiara che bisogna mettere mano alla materia, che poi è generale perché riguarda un po' tutti i prodotti delle Municipalità. In precedenti conferenza dei Capigruppo feci un appello al Sindaco e al Vicesindaco, perché il nostro decentramento è spinto di quanto non si immagini, ed è un decentramento incompiuto, perché l'Assessore, che insieme alla Commissione deve farsi un giro di tutte le strutture sportivo, in parte l'ha fatta, ad uno ero presente anch'io, quando visitammo insieme la piscina "Monfalcone", voglio dirlo al collega Moxedano, anche molti di quelli a rilevanza municipale sono ex 219, e la tabella F, che rappresenta la parte patrimoniale sportiva che afferisce alle Municipalità in termini di manutenzione, è un elenco completamente sbagliato. Non si è mai capito in quale maniera anni fa il dirigente mise, per esempio, nel caso di un territorio che conosciamo bene il collega Moretto ed io, il "Palastadera" a livello municipale, quando è una struttura che potrebbe essere tranquillamente a rilevanza cittadina. Stranamente la "Monfalcone" fu divisa a metà, una parte, il campo sportivo, andò alla Municipalità, mentre la piscina fu definita di rilevanza centrale.

Voglio dire che non dobbiamo pensare che tutto ciò che è stato fatto sia perfetto, quindi bisogna mettervi mano. È chiaro, però, che prima di fare una delibera, Vicesindaco, mi rivolgo a lei, che dia la possibilità – e voglio ricordare al collega Moxedano che non è vero che i consigli municipali non possono deliberare ed darli in concessione, assolutamente, lo possono fare con delibere consiliari di Municipalità, però non voglio togliere e guardare in negativo la delibera, io ritengo che anche con gli ordini del giorno

presentati, che sono abbastanza forti, quello – ad esempio – fatto dal Consigliere Pace e dal Consigliere Varriale e alla luce anche delle incomprensioni che sono nate, del tipo i pareri sono arrivati, non sono arrivati, sono stati fatti solo dai presidenti o sono accompagnati da delibere municipali, lo dico in particolare al Vicesindaco. Noi ci siamo trovati, rispetto ad una delibera sul commercio, che parlava della presenza di dieci pareri municipali e poi abbiamo scoperto che c'erano dieci lettere di presidenti ma non c'erano le delibere consiliari.

L'idea di rinviare in Commissione, con tutti gli allegati, con gli ordini del giorno in modo da completare e perfezionare l'atto, io penso che sia una proposta giusta e da portare avanti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Una comunicazione all'Aula, poiché il Vicesindaco Sodano ha un'urgenza di andare via e di raggiungere il Sindaco a Roma, ed è improrogabile, comunicava all'Aula tramite me che stava lasciando i lavori, rimarranno gli altri Assessori, è giustificato, lo liberiamo, sperando che ci dia delle notizie buone al ritorno.

Sull'ordine dei lavori è iscritto il Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Intervengo sull'ordine dei lavori perché c'è il Segretario Generale, io ritengo, ma posso sbagliarmi, che una volta aperta la fase di discussione generale, la fase di discussione generale si conclude, dopodiché una proposta che emerge durante questa fase, così come è legittimo che emerga una o più proposte, vengono votate secondo un ordine di pregiudizialità alla fine della discussione generale. Non è che la discussione generale si ferma perché io faccio una proposta e allora poi diventa... mi sembra che non viene gestita in maniera ordinata l'Aula, non so se il Segretario Generale può confermare o smentire questa mia interrogazione. Se il Segretario Generale fosse concorde con questa lettura regolamentare, inviterei la Presidenza a far svolgere la discussione generale e alla fine della discussione generale porre in votazione le proposte secondo l'ordine di pregiudizialità delle proposte stesse.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine dei lavori ha posto una questione importante il Consigliere Iannello, è chiamato in causa il Segretario Generale. C'

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una proposta che può alterare il prosieguo di tutti i lavori, per cui poiché può alterarli può essere ammessa. Stavamo dicendo che c'era uno a favore e uno contro, nel frattempo che approfondiamo un attimo la questione del Segretario Generale, c'era un intervento contro, il Consigliere Borriello Antonio del PD.

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: Grazie. Più che un intervento contro vorrei ragionare con il Consiglio, poiché sono contro vorrei ragionare, questa delibera non assegna competenze, questa è una delibera di indirizzo, attualmente l'Amministrazione Comunale di Napoli può tranquillamente... gli impianti che stanno sotto la propria competenza decidere di fare l'evidenza pubblica senza chiederla al Consiglio Comunale.

Nella delibera si dice che si trasferisce, quindi dà l'indirizzo alle municipalità per i loro impianti, di poter valutare in autonomia quelli per i quali forse si rende necessario, per valutazioni di carattere sociale e soprattutto perché le municipalità sono interessate a fare promozione sportiva forse più degli altri, io penso di accogliere l'indirizzo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: Come non è così? È così. Io penso che noi possiamo accogliere l'indirizzo, poi ci potrebbe essere una preoccupazione, voglio stare anche nelle preoccupazioni. Approviamo l'atto, è un indirizzo, decidiamo che con l'approvazione dell'atto ci si convoca in Commissione con i servizi e con i dirigenti, ci convochiamo anche con le municipalità e stabiliamo che c'è una griglia di criteri che devono essere rispettati da tutte le municipalità e se è il caso possiamo anche su questo ritornare in Consiglio. Per quale motivo dico l'indirizzo? Perché le municipalità possono anche deciderlo adesso, ma l'Amministrazione Comunale, la cui competenza non verrà mai meno, se la cosa non va bene ritorna in possesso dell'impianto, se la gara non è condotta nelle forme lecite l'Amministrazione Comunale, attraverso le norme vigenti, può tranquillamente annullare.

Il Comune ha sempre la competenza, soltanto che vengono sconfitte due linee che stavano praticando in passato, la prima è che l'Amministrazione Comunale, per i problemi di risorse, che non ha, poteva e voleva in alcuni casi decidere gli impianti anche delle municipalità da mettere in campo per l'esternalizzazione. Su questo c'è una marcia indietro, questa è la prima ipotesi, l'altra ipotesi è che in momenti di difficoltà la scelta più semplice è di trovare un grande soggetto sociale della nostra città, la Curia piuttosto che un altro, e assegnare loro gli impianti. Penso che sia una scelta di responsabilità ed eticamente corretta, chiamare alla responsabilità le Istituzioni di prossimità, le quali devono operare nel solco di quello che è il Regolamento.

Io capisco tutto, ma questa battaglia l'ho iniziata da Presidente della Circoscrizione, ritenendo impropria una funzione centralistica su quegli impianti. Adesso si dà facoltà, e perché si dà questa facoltà? Perché c'è una richiesta che viene dal basso e la municipalità è un'Istituzione più legata al territorio rispetto al Comune, alla Giunta, è molto più legata. Voi volete rinviare? Rinviate, fate quello che volete, però penso che noi stiamo affrontando un problema che è diverso, ed è un problema che non riduce la possibilità di fare promozione sportiva, perché se il bando era centrale, il criterio economico dominante era più forte. Nelle municipalità forse sono costretti a tenere più conto degli aspetti sociali delle scuole e dell'associazionismo, quindi noi facciamo un'operazione che intanto riconosce, per la prima volta dopo due anni, lo posso dire? Lo dico criticamente nei confronti della Giunta municipale, dopo due anni si riconosce la funzione alle Istituzioni di prossimità.

Il progetto del decentramento riprende corpo e viene meno quella concezione che vi ha accompagnato per molto tempo, della democrazia diretta, e che quasi queste municipalità bisognava eliminarle. Ci siamo resi conto invece che non è così, allora l'invito è, approviamo l'indirizzo, ecco perché sono contrario, però facciamo la discussione come diceva Carlo, e solo a conclusione della discussione potremmo insieme assumere un impegno e un prosieguo più consono a quello che dobbiamo fare. Dire che ci manca questo, ci manca quell'altro, che è una cosa sbagliata, che questo non favorisce la

promozione dello sport, questo mi sembra un po' eccessivo. Mettiamo nelle condizioni le municipalità di poter esercitare la funzione per la quale sono state chiamate, e la battaglia è partita da qui per estendere la sensibilità dell'Amministrazione Comunale verso le Istituzioni decentrate, in modo più forte anche sugli altri campi.

Io penso concludiamo il dibattito e la discussione tra di noi, poi vediamo, io sono per approvarlo però sono pronto con voi a confrontarmi e a trovare le giuste soluzioni, perché io penso che questo sia un atto eticamente giusto e che va nella direzione... poi tutte le cose possono avere direzioni diverse, pure uno che richiama i beni comuni può fare gli interessi di un bene poco comune. Noi dobbiamo approvarlo con questo quadro, e soprattutto con questo spirito, vogliamo far assumere responsabilità alle municipalità e fare in modo che le municipalità, attraverso l'assunzione di queste responsabilità, sviluppino meglio la promozione dello sport.

Una sola cosa direi, Assessore poiché abbiamo un patrimonio sportivo allo sfascio, noi dobbiamo con le municipalità, ritorno al tema, mentre loro in autonomia, quindi senza obbligo, decidono su alcuni impianti, dall'altra parte centralmente dobbiamo avere la responsabilità di garantire, nelle forme sostenibili e possibili, ma facendo uno sforzo, le risorse per tenere nel modo più giusto e più idoneo a far svolgere la pratica sportiva le altre strutture delle municipalità. Deve essere quindi un intervento che aiuta in un momento difficile di risorse finanziarie, perché qualcosa possa essere messa a reddito dalle municipalità nelle forme che loro riterranno, e dall'altra parte recuperare un po' di risorse, quelle minori, impegnando meno impianti sportivi. Qui dobbiamo fare un altro sforzo, vale per tutti, dobbiamo riparametrare le risorse, una municipalità che ha dieci chilometri non può percepire gli stessi fondi di una municipalità che ne ha cento, bisogna parametrare, oppure una municipalità ha cento istituti scolastici e un'altra ne ha tre, parametrano anche per lo sport e io penso che possiamo fare un buon lavoro. Il dibattito deve continuare e poi decidiamo alla fine anche se io la ritengo una delibera utile.

PRESIDENTE PASQUINO: Per dare una risposta al Consigliere Iannello. La richiesta di rinviare in Commissione l'esame della delibera, in effetti può essere considerata come questione pregiudiziale che di fatto sospende il dibattito, anche se è in corso il dibattito stesso. Essendo giustificata da nuovi elementi che sono stati messi in causa, emersi dopo il dibattito, di fatto sospendere la discussione. Visto che si è espresso uno a favore e uno contro, dobbiamo procedere alla votazione, qualora l'Aula decida che non debba essere rinviata in Commissione, continuerà il dibattito secondo l'ordine emerso dalle prenotazioni, e ci sono altri sette – otto interventi previsti.

Per rispettare il Regolamento dobbiamo procedere alla votazione, mi dispiace Consigliere Varriale ma...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo parlato uno contro e uno a favore, se iniziamo anche con le dichiarazioni di voto... Consigliere Varriale mi consenta, può intervenire ogni Gruppo tutti e dieci i gruppi per poi continueremo dopo, qualora l'Aula decida di non rinviarla in Commissione. Siamo in votazione, invito a prendere posto.

La proposta è quella di rinvio in Commissione della delibera per un ulteriore approfondimento.

Chi è favorevole al rinvio in Commissione resti fermo. Chi è contrario alzi la mano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Come è stato stabilito, con dei tempi rapidi per un esame accurato, come è stato illustrato negli interventi, tra cui il suo.

Chi è a favore del rinvio resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Contrari Moretto e Borriello. Chi si astiene lo dichiari, nessuno. La proposta di rinvio è approvata a maggioranza.

L'Assessore voleva esprimersi in merito, e ne la facoltà. Prego Assessore Tommasielli.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Io ringrazio tutti, anche per l'interesse che avete mostrato per questa delibera. Intanto volevo precisare che trattasi di una delibera di indirizzo, alla quale poi deve seguire un Regolamento, che ben sa il Presidente della Commissione Sport, al quale stiamo lavorando insieme, che stiamo condividendo, e il cui principio ispiratore è quello mio e suo, e anche degli altri commissari, di favorire quanto più possibile lo sport sociale. Di favorire l'utilizzo, la manutenzione degli impianti che al momento risultano vandalizzati, la maggior parte di loro sono vandalizzati e non ci sono, nell'Amministrazione in questo momento, prospettive che facciano intravedere la possibilità di fare manutenzione. Affidare quindi ma con grande ritorno sociale, quindi l'Ente non perde assolutamente la gestione del bene, ma lo controlla con una Commissione che trimestralmente, condivisa con le municipalità, andrà a verificare se tutto sta procedendo nella norma e se è assicurato il ritorno sociale.

Quando parliamo di ritorno sociale parliamo di tutela delle fasce deboli, di sport gratuito, parliamo di scuola, parliamo di disabili. Tutto questo entra nello spirito dell'Amministrazione, che sta facendo e lavorando insieme alla Commissione perché lo spirito sociale e pubblico lo rivendichiamo tutti, e quindi è quello a cui devono essere destinati i nostri impianti, più allo sport sociale che a quello agonistico, perché su quello agonistico già ci stanno grandi diritti e grande pecunia che gira. A noi interessa – con i nostri impianti – ribadire l'utilizzo sociale, questo lo abbiamo condiviso, quindi mi fanno piacere ulteriori contributi, però credo che la via maestra per poter affidare questi impianti e renderli veramente utili sia questo, quindi prego il Consiglio di farlo anche in tempi brevi, perché questi impianti al momento sono consegnati al degrado totale.

Ben vengano i Presidenti di municipalità, i Consigli di municipalità, che facciano delle gare chiare e precise per affidare, dieci anni sono troppi? Il tempo necessario affinché chi prende l'impianto abbia interesse e abbia la possibilità di investire e di ricavare, perché qua ovviamente siamo a questo livello di discussione.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ringraziamo di nuovo l'Assessore. Chiaramente Assessore le sue richieste saranno tenute in debito conto, sia dalla Commissione che dai Consiglieri che ne fanno parte. Per chiudere la discussione, faccio presente che era intervenuto un emendamento che rimarrà agli atti, e quindi farà parte del prosieguo della discussione in una successiva programmazione dell'ordine del giorno.

Passiamo adesso alla delibera al punto 6: "Delibera di Giunta Comunale numero 910 del 14 dicembre sulle prime misure di adeguamento ai principi di liberalizzazione delle

attività commerciali in attuazione del Decreto Legge 201/2011". Poiché proposto dagli Assessori Esposito e Panini, credo che prenderà la parola l'Assessore Esposito per illustrare la proposta di delibera di Giunta Comunale al Consiglio Comunale.

ASSESSORE ESPOSITO: Grazie Presidente. Questa è una delibera che abbiamo dovuto fare per adeguarci ad una normativa nazionale del Governo Monti, che ha spinto per un'ulteriore liberalizzazione del settore del commercio. Il senso di questa liberalizzazione non è un liberi tutti, ma i vincoli per le attività commerciali possono esserci su una serie di valutazioni che il Comune, gli Enti locali possono fare, ma non possono essere riferiti alle attività commerciali stesse. Non è possibile dire, come in parte poi già era, se c'è una determinata attività non può essercene un'altra simile entro una determinata distanza, ci sono zone della città in cui sono – a prescindere – vietate attività commerciali anche nei posti che hanno come qualifica catastale l'attività commerciale, quindi vincoli di questo tipo relativi al commercio sul commercio non sono consentiti dalla Legge. Restano però consentiti dei vincoli di altra natura, legati alla tutela del patrimonio artistico, alla tutela di altri interessi della cittadinanza, come per esempio la mobilità, e che quindi in quanto legittimi l'Amministrazione può adottare.

Che cosa si è fatto quindi? Non un nuovo Regolamento ma una ricognizione sulla materia regolamentare in termini di commercio, per individuare eventuali norme in contrasto con la normativa nazionale generale, anche al fine di preservare l'Ente da possibili ricorsi da parte di operatori interessati ad investimenti in città e attualmente esclusi dalla possibilità di effettuare quegli investimenti stessi. Da questa ricognizione è emersa la necessità di non considerare più valide la distinzione della città in aree gialle, verdi, legate alla possibilità o non possibilità di svolgere determinate attività commerciali, come dicevo prima non si è andati su un liberi tutti, ma si è considerato decisivo e importante il vincolo della presenza di parcheggi in caso di nuove aperture di strutture commerciali in base ad una serie di parametri.

Anche lì però, per evitare quello che è un rischio che anche la Corte Costituzionale ha evidenziato, cioè che ci potessero essere delle norme eccessivamente stringenti, e quindi in quanto tale che andassero oltre quella che è la possibilità di mettere dei vincoli di interesse generale, si è andato a precisare che cosa si intendesse per parcheggi nelle vicinanze. Per dare un esempio concreto, nel caso di apertura di un'attività commerciale in un locale adibito ad attività commerciale all'interno della cosiddetta zona rossa della città, cioè per intenderci il centro cittadino, Chiaia e la parte del Vomero a spiccata vocazione commerciale, è indispensabile che ci sia un parcheggio proporzionato come numeri di posti alla superficie dell'area commerciale, ma questo parcheggio può essere, purché esclusivamente dedicato all'area commerciale, anche entro un raggio indicato di duecento metri. Non si vincola quindi al fatto che il parcheggio debba essere necessariamente nel locale o immediatamente adiacente al locale stesso, il che di fatto avrebbe significato, dato che in quella zona non è ovviamente possibile costruire nuovi parcheggi in linea di massima, avrebbe significato dire è assolutamente vietato.

Il lavoro da parte degli Enti, che voglio anche ringraziare, c'è qui la Dottoressa Paoletta vicino a me, è stato appunto di una lettura intelligente di quelle che sono le norme, per arrivare ad un'apertura che sia nello spirito della Legge, nello spirito dell'interesse del consumatore, che deve avere la maggiore possibilità di scelta possibile, ma non che faccia cadere quelli che sono tutti i vincoli consentiti dalla Legge, cioè in particolare i

vincoli di interesse generale della collettività, tra i quali quello di una mobilità sostenibile di particolare interesse collettivo. Io mi fermerei qui, il testo lo avete visto, è stato visto in due Commissioni.

PRESIDENTE PASQUINO: La presentazione dell'Assessore è terminata, invito i Presidenti di Commissione ad intervenire. Il Consigliere Crocetta per quanto riguarda la Commissione Attività produttive e immediatamente se può intervenire ad illustrare il punto di vista...

CONSIGLIERE CROCETTA: Illustrare non penso sia il caso, anche perché ha ampiamente detto...

PRESIDENTE PASQUINO: Quanto deciso in Commissione, il passaggio in Commissione.

CONSIGLIERE CROCETTA: Come al solito abbiamo anche i verbali, è stato esaminato e riesaminato nel corso di due sessioni. Penso ci sia poco da aggiungere, è un atto dovuto, si tratta semplicemente di un adeguamento, quindi niente c'è da aggiungere a quello che ha detto l'Assessore nella sua relazione. È un atto dovuto, null'altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Ringrazio il Consigliere Crocetta. Il Consigliere Palmieri ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Solo per chiedere all'Assessore o al funzionario che è presente, visto che è stata lei a redigere il Piano, io ho dato un'occhiata molto veloce, volevo solo capire se i rapporti coefficienti tra metri quadri dell'eventuale nuovo insediamento e il numero di posti auto, distanze e quant'altro è qualcosa che è contenuto nella norma o è un qualcosa di tecnico che scaturisce da un'analisi fatta in ragione anche di quella che è la conformazione urbanistica della nostra città, una valutazione fatta sulla scorta delle esperienze precedenti, solo capire questo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: È la stessa domanda del Consigliere Moretto, che era iscritto a parlare. Prego Assessore.

ASSESSORE ESPOSITO: La norma di liberalizzazione nazionale non entrava ovviamente in questo dettaglio, cioè la norma regionale che prevedeva questi vincoli legati ai parcheggi con delle metrature diverse a seconda della tipologia, se alimentare o non alimentare e così via. È nell'applicazione di questa norma, che così come era scritta prima, se vuoi ti dico in dettaglio, parlava di diretta contiguità fisica e funzionale, questa diretta contiguità come tutte le espressioni in qualche modo verbale, poteva significare che ottanta centimetri non era più diretta la contiguità e così via. Per evitare qualsiasi interpretazione si è dato questo limite numerico, però la normativa regionale, che non possiamo cambiare, e il piano commerciale del Comune di per sé non cambiano, andiamo a ritoccare il meno possibile. In questo caso si tratta di una specificazione di un termine che già c'era, direttamente funzionale, e che poi assume dei valori diversi, ad esempio quattrocento metri nel caso invece di attività non alimentari, dove può esserci una

distanza maggiore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE ESPOSITO: Puoi considerarla più estensiva, anche se diretta... la cosa cui abbiamo tenuto sottolineare è che il parcheggio nella zona rossa deve essere esclusivamente dedicato a quel negozio, cioè non è sufficiente una convenzione con un parcheggio qualsiasi che esiste in zona, e di solito c'è un parcheggio in zona. Questo in qualche modo, nei fatti, rappresenta un freno abbastanza forte all'apertura di attività... parliamo ovviamente di media distribuzione, nuove, poi ci sono altri vincoli che cadono, come ad esempio se tu hai un'attività non alimentare e vuoi fare un'attività mista adesso è complicato, invece diventa una cosa, con la liberalizzazione, adeguando ovviamente tutte le normative sanitarie però è una cosa che puoi fare, purché si mantenga la superficie complessiva già autorizzata.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE ESPOSITO: Sì però noi ne prendiamo atto.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi in merito alla discussione, il Consigliere Moretto si ritiene soddisfatto dalle richieste non avanzate ma a cui l'Assessore ha risposto lo stesso, per merito del Consigliere Palmieri, perché aveva avanzato la stessa proposta di intervenire facendo sue le motivazioni. Invito tutti i Consiglieri a rientrare in Aula per la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Non ho richieste di intervento, Consigliere Fucito prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie Presidente. Al di là del livello di approfondimento dell'atto, oltretutto spiegava prima il Presidente Crocetta vi sono due dubbi in merito al rapporto tra la Legge, che consente di poter non avere più limitazioni – credo – nel rilascio delle licenze, e quanto questo attiene le attività di medie e grandi dimensioni. Se comunque il Comune prima rimaneva nel diritto di sorveglianza rispetto al numero di attività grandi che invece si potessero aprire, questo è rimasto un dubbio aperto. Cosa significa, che ora le licenze anche alimentari, medie e grandi licenze, possono essere aperte, fermo restando i requisiti dei parcheggi, dovunque, in modo non contingentato e che debba o meno avere i pareri, credo di sì, rispetto alla destinazione d'uso degli immobili e ai pareri di viabilità.

L'altro dubbio riguarda un principio che fu introdotto anni fa dalla precedente Amministrazione, sul quale rappresentammo all'epoca il nostro fermo dissenso, della possibilità che laddove non vi fossero i parcheggi, vi era un computo economico sostitutivo della disponibilità dei parcheggi stessi. Quella norma io non so se è stata attuata, è una norma sicuramente sbagliata, ma volevo cogliere l'occasione per capire meglio su questi due argomenti, e mi scuso per il ritardo con il quale l'ho fatto. In due parole, sappiamo che dalla Bersani in poi le attività erano illimitate, sappiamo che non

sono più contingentate neanche le attività per tipologia, ma rimaneva in capo al Comune un diritto – dovere di limitazione sulle medie e grandi attività, in particolare in ordine alimentare. Esse vivono di una serie di limitazioni di ordine di viabilità, di ordine di servizi etc. etc., per non trasformare la nostra città in un supermercato a cielo aperto, sono principi semplici.

Volevo capire meglio come ora impatta questo ragionamento rispetto a questo punto, se era possibile, e il punto dei parcheggi, cioè se quel computo economico, normato se non sbagliato nel 2010, che augurerei non esistesse più, se c'entra o meno con le disposizioni in merito ai parcheggi che leggiamo nella delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: È una procedura irritare perché la discussione era chiusa, eventualmente se l'Assessore vuole replicare per rispondere alle sue indicazioni, alle sue ulteriori richieste.

ASSESSORE ESPOSITO: Brevemente, le autorizzazioni della grande distribuzione restano sotto regime di autorizzazione, che peraltro è regionale e non comunale. I vincoli urbanistici valgono tutti, non è che uno può prendere un palazzo e trasformarlo in un supermercato, è solo un'area destinata al commercio, quindi come dire qualificazione catastale C1, dove se l'area è commerciale uno lo compra e fa un'attività commerciale di media distribuzione può aprirla, purché ci siano i vincoli del parcheggio che vengono introdotti dalla Legge regionale e che noi definiamo in questo contesto qui. Quando parliamo di liberalizzazione, concordo nella preoccupazione, non si trasforma tutto in un supermercato a cielo aperto, diciamo il senso è proprio questo, cioè non si trasforma tutto in un supermercato a cielo aperto ma non ci saranno più dei vincoli che impediscono adesso anche in periferia di fare determinate cose o altre, sulla base di un contingentamento che per la media distribuzione non ha più particolare senso. Non è liberi tutti ma è liberi nell'ambito del rispetto delle norme generali che restano tutte assolutamente valide, in particolare quelle urbanistiche.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo questo ulteriore chiarimento procediamo con la votazione. Pongo in votazione la delibera di Giunta Comunale numero 910 del 14 dicembre 2012.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

È approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo all'esecuzione immediata della delibera appena approvata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

È approvata all'unanimità dei presenti.

Su richiesta dei proponenti, quindi del Consigliere Mansueto, che non vedo in Aula, e del...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente facciamo la verifica del numero legale prima di procedere.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una richiesta di verifica nel numero legale, pertanto invito i Consiglieri a prendere posto nei banchi. Consigliere Moretto solo per ricordarle che c'era una richiesta, di chiudere i lavori tra cinque minuti, avanzata dal Gruppo Italia dei Valori.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la richiesta di verifica di numero legale, è un atto legittimo Consigliere Moxedano. Cortesemente se vi accomodate nei banchi si procede alla verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE

CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 33

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 33, in numero legale è in essere.

Continuiamo i lavori, volevo far presente all'Aula che le due deliberazioni di iniziativa consiliare, di cui ai punti 7 e 8 della notifica fatta a tutti i Consiglieri, saranno posti in discussione nei prossimi Consigli, in quanto i proponenti, il Consigliere Mansueto che è assente e il Vicepresidente Consigliere Coccia, hanno chiesto di rinviarli alla prossima discussione, quindi sarà stabilito nella conferenza dei Capigruppo.

Sono rimasti da discutere un ordine del giorno a firma del Consigliere Fucito e poi i due ordini del giorno suppletivi di deliberazione che sono di somma urgenza, che proprio perché di somma urgenza dovrebbero essere... erano stati rinviati già in Commissione, dovremmo concludere l'iter per l'approvazione delle due delibere di Giunta Comunale.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Palmieri sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Credo che sia anche di interesse dei colleghi in Aula, da questa mattina sto sollecitando l'Amministrazione a comprendere se le sedute del 29 e 30, convocate sulla questione del consuntivo del bilancio, sono mantenute ancora in vita o vengono revocate. Dico questo perché mi risulta che l'Amministrazione non abbia ancora provveduto a redigere e approvare l'atto di Giunta, a noi ovviamente non sono pervenuti gli atti. Vi è un intendimento a voler in qualche modo procrastinare, rinviare l'approvazione di quegli atti in Giunta, e quindi il Consiglio di conseguenza verrebbe revocato e rimandato. È possibile avere una parola di chiarezza da

parte dell'Amministrazione? Altrimenti significa in qualche modo impegnare il Consiglio e i Consiglieri in due date consecutive, cadendo poi in un periodo particolare, dove probabilmente gli impegni possono essere diversi.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri già il Vicesindaco è intervenuto sulla questione, le ricordo che non c'era ancora la convocazione, si è discusso nelle Capigruppo e si sono stabilite queste date, però una convocazione ufficiale non c'è stata ancora, non è ancora partita. Dopo l'osservazione che faceva il Vicesindaco, che ricordava che c'erano delle motivazioni per le quali l'Amministrazione suggeriva il rinvio, non aveva ancora pronti gli atti deliberativi per portare a conclusione questa partita relativa al bilancio, differiva di fatto il termine per la discussione dell'argomento. Non c'è quindi nessuna revoca da fare perché non c'è nessuna convocazione, c'era solo un intendimento della Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERE PALMIERI: L'intendimento è un impegno, comunque grazie per il chiarimento, io aspettavo solo questo chiarimento. Possiamo dare per scontato quindi che viene rinviato.

PRESIDENTE PASQUINO: Di fatto non ci sono queste convocazioni. Prego Consigliere Moretto sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io faccio sempre un richiamo al Regolamento, perché è irritante che intervenga il Vicesindaco e dia notizie al Consiglio Comunale. Si sarebbe dovuto rivolgere al Presidente del Consiglio, il Presidente del Consiglio prendeva atto della necessità dell'Amministrazione e lo comunicava all'Aula. La domanda del Consigliere Palmieri è pertinente quindi. Detto questo vi sono ancora altre delibere, anche la proposta che lei faceva di sospendere alle 15.00 non è stata messa ai voti del Consiglio, quindi proseguiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Proseguiamo. Per risponderle, io mi prendo sicuramente le responsabilità della Presidenza, anche se quando il Vicesindaco è intervenuto non ero io a presiedere, però ne faremo tesoro delle sue indicazioni.

CONSIGLIERE MORETTO: Infatti lo dicevo al Presidente assente, non al Presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: È irritante, ha ragione. Procediamo quindi con l'ordine dei lavori, io chiedo all'Aula di passare prima all'esame delle due delibere proposte dall'Assessore Donati e poi all'ordine del giorno del Consigliere Fucito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Era una proposta che facevo per l'urgenza delle cose, se lei ritiene...

CONSIGLIERE FUCITO: L'ordine del giorno giace da due mesi, la delibera è

importante.

PRESIDENTE PASQUINO: Non era per rinviarlo Consigliere Fucito, perché prima le ho dato anche la parola fuori... non c'è nulla di precostituito.

CONSIGLIERE FUCITO: Non ho dubbi che non ci sia niente di precostituito, però si sbaglia perché poi quella parola non l'ho presa più perché non ce ne è stata necessità, io non ho più parlato. Solo per dire che la modalità di concludere alle 15.00, per carità c'è un impegno legittimo che io non avevo ascoltato, la prossima volta cerchiamo di socializzare meglio affinché ciascun Gruppo sia poi in condizioni di programmare le proprie cose. Un invito alla brevità, io sono disposto anche a non intervenire su questo ordine del giorno, però non partiamo dal presupposto che si possa discutere di una cosa sì e dell'altra no.

PRESIDENTE PASQUINO: Passo all'esame dell'ordine del giorno a firma del Consigliere Fucito ed altri, che è in fase di distribuzione, relativo a: "Centro polifunzionale San Francesco d'Assisi". Leggo soltanto la parte che riguarda l'impegno: si impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a provvedere: 1) Ripristinare immediatamente, con i mezzi che si ritengono più opportuni, il presidio della struttura h24 per la custodia della stessa. 2) Ripristinare il ruolo di accoglienza pubblica e di rappresentanza della struttura, accogliendo tutte le richieste provenienti anche da altri servizi, giovani, pari opportunità etc. per l'accoglienza residenziale. 3) Inserire alcuni servizi erogati dal centro, tra quelli erogati dal Comune di Napoli a domanda individuale, delibera 19 del 2012, come l'utilizzo delle sale per convegni organizzati da Enti terzi, ospitalità residenziale a gruppi di ragazzi o giovani provenienti da altre città. 4) Prevedere, attraverso una manifestazione di interesse e coinvolgimento di una o più associazioni sportive che si prendano cura del campo di calcio e delle aree sportive, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, organizzando attività per i propri utenti e quelle appartenenti alle categorie disagiate segnalati dai servizi del Comune. 5) Prevedere la compartecipazione all'attività di enti del terzo settore con finanziamenti provenienti da altre fonti, Fondazione per il sud, fondi europei etc. 6) Istituire un piccolo fondo per la manutenzione straordinaria da utilizzare specificamente per la struttura. 7) Predisporre una delibera quadro per la creazione di programmazioni annuali, anche attraverso l'individuazione di fondi, trasferimenti FSE etc. per la riorganizzazione di tutti i servizi erogati dalla struttura. 8) Reintegrare il personale delle partecipate già impiegate per l'accoglienza ai gruppi di bambini adulti disabili attualmente trasferito altrove. In merito all'ordine del giorno dovrebbe esprimersi... il Consigliere Fucito ha detto che si riservava... l'unica cosa è che l'Assessore di riferimento, che sarebbe il Vicesindaco, non c'è, è andato a Roma e lo abbiamo giustificato. Credo che non ci sia nessun altro dell'Amministrazione che voglia esprimersi in merito, vista la specificità delle richieste avanzate.

CONSIGLIERE FUCITO: Non è una mia mancanza, io chiedo il voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Senza l'espressione del parere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, procediamo.

CONSIGLIERE MORETTO: Per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi sono gli altri Consiglieri che lo chiedono? Ne vedo solo due. Non c'è il terzo Consigliere Moretto, mi dispiace. Visto che non c'è il terzo procediamo alla votazione per alzata di mano.

Chi è a favore resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Contrario il Consigliere Moretto e il Consigliere Castiello.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza dei presenti.

Adesso passiamo alle due deliberazioni che hanno costituito l'oggetto dell'integrazione dell'ordine suppletivo dei lavori. Delibera di Giunta Comunale numero 248 5 marzo 2013: "Approvazione della perizia per i lavori di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo per la pubblica e privata incolumità dovuto al cedimento del muro di sostegno di Via Posillipo altezza Villa Mazziotti, disposti con verbale di somma urgenza del 12 febbraio 2013 per importo complessivo di euro 96.342". Questa è stata già ampiamente discussa, è stata rinviata in Commissione, se l'Assessore voleva intervenire per fare una breve...

ASSESSORE DONATI: Grazie. La discussione che c'è stata in Commissione, a seguito del rinvio dell'Aula, ha affrontato il tema fondamentale che era stato posto qui in Aula, e alla quale era opportuno dare una risposta. Riguardava il fatto e la certezza che l'Amministrazione, essendo dovuta intervenire per somma urgenza, a seguito di un incidente stradale a riparare un muro di contenimento, due muri di contenimento, sto parlando sostanzialmente per entrambe le delibere, che sono analoghe, poi ha avuto la procedura, l'obbligo di mettere in campo tutte le azioni necessarie per rivalersi del danno nei confronti del soggetto privato che ha causato questo danno. In Commissione l'Ingegnere Imparato, responsabile del servizio strade, ha precisato che l'Amministrazione sempre si rivale sul privato quando ritiene che vi siano gli estremi, e lo fa ogni singolo servizio, naturalmente attraverso l'avvocatura che è il soggetto titolato ad avviare queste procedure.

Nel caso specifico, naturalmente essendo stati i vigili quelli che sono intercorsi sul posto, non è il servizio strade che di sua iniziativa deve attivare questa procedura ma viene sempre coinvolto, naturalmente dall'avvocatura nel caso che questa procedura si attivi, per verificare qual è l'entità del danno e quali sono le risorse e le somme messe a disposizione per riparare questo danno. Questa è la procedura ordinaria che viene applicata.

Nel caso specifico, avendo i Consiglieri richiesto uno specifico impegno, il servizio strade ha chiesto ai vigili di poter avere tutta la procedura, per comprendere se è possibile attivare o meno questo rivalersi del danno nei confronti del privato, e quindi anche tutta la documentazione, perché a volte capita che gli incidenti accadono ma poi tu non sei più in grado di ricostruire esattamente le responsabilità, perché uno è fuggito, perché magari nel danno sono intervenuti diversi soggetti e bisogna individuare le specifiche

responsabilità. A seguito della Commissione, il servizio strade ha scritto agli agenti di polizia municipale, per acquistare tutta la documentazione ed essere nelle condizioni, nel caso naturalmente ricorrano gli estremi, di coinvolgere l'avvocatura per rivalersi del danno, proprio come forma specifica riferita al caso che è stato richiesto dai Consiglieri.

Ripeto, comunque i Consiglieri possono stare, non dico tranquilli ma avere la certezza che l'Amministrazione, e sarebbe grave se non fosse così, ogni qualvolta deve intervenire per riparare dei danni, e la cui responsabilità è chiaramente di un soggetto privato, si sotto attivi sempre per arrivare alla ripresa delle somme messe a disposizione per riparare questo danno. Credo che con questo chiarimento si possa votare abbastanza serenamente le due delibere, ripeto, si è trattato di lavori di somma urgenza già effettuati, per evitare un pericolo e un'insicurezza di edifici sottostanti a questi muri di contenimento che erano stati danneggiati pesantemente, entrambi, da questo incidente stradale.

PRESIDENTE PASQUINO: Ringrazio l'Assessore per l'intervento, che come ha preannunciato vale come intervento esplicativo per tutte e due le delibere, quindi anche per la successiva, la 149. Il Consigliere Moretto si è iscritto a parlare in merito alla delibera, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io voglio ricordare all'Assessore che giustamente nel suo passaggio ha riferito che non ci sono state le documentazioni che ha chiesto la Commissione, in effetti nella Commissione lo stesso Ingegnere Imparato, che era in Commissione, non ha garantito che questo procedimento fosse stato attivato, e se ci fossero stati secondo il verbale della Polizia municipale attivata ogni procedura. Per cui non abbiamo avuto nessun chiarimento di quello che si chiedeva, ci è stata illustrata la procedura, ma questa la conosciamo Assessore, si evince anche dalla delibera come si procede in questi casi.

La nostra preoccupazione era se queste somme possono essere recuperate, se saranno recuperate attraverso l'azione che mette in campo la Polizia municipale. Se ci fosse almeno arrivato il verbale della Polizia municipale, da lì potevamo evincere eventualmente se fosse stato già individuato, tra virgolette, il colpevole, chi aveva provocato il danno, dopodiché si poteva sperare che avendo rilevato chi aveva provocato il danno, probabilmente con il prosieguo da parte dell'avvocatura ci sarebbe stata la speranza che queste somme potessero essere recuperate.

Per quanto mi riguarda siamo rimasti al punto di partenza, quando il Consiglio Comunale, non soltanto il Consigliere Moretto, io ho fatto il primo intervento ma ne sono susseguiti almeno un'altra decina su queste delibere, quelle che erano le perplessità del Consiglio rimangono tutte. Ci è stato illustrato il procedimento, che cosa succede di fronte ad un danno, come si dovrebbe procedere, però altro in Commissione non è stato chiarito. Noi aspettavamo che prima che fossero messi, d'urgenza tra l'altro, perché nell'ordine del giorno, altrimenti lo avrei detto nella conferenza dei Presidenti, non è il caso che li mettete perché non abbiamo avuto ancora chiarimenti espliciti, anche in Commissione si è in attesa di capire bene che cosa c'è nel verbale e quale sarà il prosieguo invece è stato messo come suppletivo all'ordine del giorno di questo Consiglio. Per quanto mi riguarda siamo al punto di partenza e non posso che votare contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Oltre alla precisazione non ci sono altri interventi, quindi

per me la...

CONSIGLIERE MORETTO: Facciamo prima la verifica del numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo Consigliere. La discussione è finita, l'Assessore voleva replicare un attimo.

ASSESSORE DONATI: Volevo soltanto dire al Consigliere Moretto, che in Commissione avevamo concordato che...

CONSIGLIERE MORETTO: È il Consigliere Comunale, mi scusi Assessore perché qualcuno scherza, questo è il Consiglio Comunale della terza città d'Italia e stiamo impegnando soldi, somme che vanno a carico dei cittadini. È una cosa delicata e seria alla quale dovrebbero partecipare attentamente tutti i Consiglieri, che sono chiamati a rispondere di responsabilità dirette quando si tratta di impegnare somme di questo genere.

ASSESSORE DONATI: Volevo soltanto, senza far perdere tempo a nessuno, informare il Consigliere, forse per un disguido non ha ricevuto la lettera, che come avevamo concordato in Commissione il Servizio Strade ha scritto immediatamente al corpo di polizia municipale, posso naturalmente fornire immediatamente, ed è in attesa di una risposta per poi potersi attivare. Sarà mia cura nel prosieguo, una volta che arriverà la risposta di tutto l'incartamento, informare il Consigliere rispetto all'opportunità o meno, sulla base delle carte arrivate, di rivalersi del danno.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una richiesta del numero legale da parte del Consigliere Moretto, procediamo.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE

CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 25

PRESIDENTE PASQUINO: I presenti in Aula sono 25, pertanto il numero legale continua a sussistere. Eravamo in fase di votazione, pertanto vi prego di accomodarvi nei banchi così mettiamo in votazione subito la delibera di Giunta Comunale 148.

Chi è a favore resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Votiamo ora l'immediata esecutività della delibera 148.

Chi è d'accordo resti fermi.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

È approvata anche l'immediata esecutività della delibera.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno, delibera di Giunta Comunale numero 149 del 5 marzo 2013: "Approvazione della perizi per i lavori di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo per la pubblica e privata incolumità dovuta al cedimento del muro di contenimento di Via Manzoni altezza Villa del Sole. Disposti con verbale di somma urgenza del 12 febbraio 2013 per l'importo complessivo di 199.483,54 euro". L'Assessore Donati è già intervenuta ed è equivalente all'altra delibera. Non ci sono richieste di intervento, pertanto passiamo direttamente alla votazione.

Metto in votazione la delibera di Giunta 149. Chi è a favore resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

È approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività della delibera 149.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

È approvata all'unanimità l'immediata esecutività della delibera 149.

Volevo fare solo presente che durante i lavori sono state approvate cinque delibere di Giunta Comunale, abbiamo eseguito la nomina del rappresentante del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale, con una presenza massima di 45 Consiglieri. Il Consigliere Moretto ha chiesto di intervenire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va benissimo, c'è una richiesta di atti da parte del Consigliere. Non c'è più nulla da discutere pertanto la seduta è chiusa.